



Dipartimento
del Tesoro

A cura della Direzione V
Ufficio III

Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura

Rapporto sulla gestione

Aggiornato al 2018



© Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2019

Via XX settembre, 97

00187 Roma

Tel 06/47616688

E-mail. segreteria.antiusura.dt@mef.gov.it

<http://www.mef.gov.it>

<http://www.dt.mef.gov.it>

Il Rapporto è stato curato dalla Dott.ssa Lavinia Monti, Dirigente dell'Ufficio III della Direzione V del Dipartimento del Tesoro, e si basa sull'elaborazione dei dati raccolti dall'Ufficio attraverso l'applicativo GFA - Gestione Fondo Antiusura.

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

INDICE

ABSTRACT	8
I. PRIMA PARTE - IL FONDO PER LA PREVENZIONE DEL FENOMENO DELL'USURA . FINALITÀ, NORMATIVA, ORGANIZZAZIONE	9
I.1 Finalità, quadro normativo, assetto funzionale e organizzativo, strumentazione e modalità di intervento	9
I.2 I parametri di erogazione dei contributi	11
I.3 Monitoraggio sugli enti gestori	12
I.4 Attività di comunicazione e di divulgazione sul funzionamento del Fondo	13
I.5 Gli indici di rischio usura	14
I.6 La distribuzione territoriale degli enti	16
II. SECONDA PARTE. LE DINAMICHE DEL SISTEMA E GLI INDICATORI DI FUNZIONALITA'	19
II.1 La dinamica della gestione del Fondo	19
II.2 Le garanzie erogate dagli enti gestori	19
II.3 il tasso di operatività del sistema	21
II.4 Il livello di escussioni come parametro di efficacia del fondo	24
II.5 Il fenomeno del “credit crunch” osservato attraverso i dati del Fondo	26
II.6 I beneficiari del Fondo	30
APPENDICE	37
Studio della Camera di commercio di roma - graduatoria degli indicatori delle province italiane – ranking generale (2013)	37
Confidi beneficiari del Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura 2018	39
Associazioni e Fondazioni beneficiarie del Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura	42

INDICE DELLE TAVOLE E DELLE FIGURE

Tavola 2.1 – tabella riassuntiva cnf per regione	16
Tavola 2.2 – cartina riassuntiva cnf per regione	17
Tavola 2.3 – tabella riassuntiva asf per regione	17
Figura 2.1 – cartina riassuntiva asf per regione	18
Tavola 2.4 – il fondo prevenzione usura negli anni 2013-2018	19
Tavola 2.5 – cnf contributi mef 2013-2018	19
Tavola 2.6 – asf contributi mef 2013-2018	19
Tavola 2.7 – cnf importo erogato 2013-2018	20
Figura 2.2 – cnf andamento erogato 2013-2018	20
Tavola 2.8 – asf importo erogato 2013-2018	20
Tavola 2.8.1 – cfn-asf importo erogato 2013 - 2018	20
Figura 2.3 – asf andamento erogato 2013-2018	21
Tavola 2.9 - cnf-asf rapporto erogato 2014-2018 contributi mef 2013-2017	22
Tavola 2.10.1 - asf rapporto erogato 2014-2018 contributi mef 2013-2017	22
Tavola 2.10.2 - cnf rapporto erogato 2014-2018 contributi mef 2013-2017	22
Tavola 2.10.3 - cnf-asf operatività media anni 2014 - 2018	23
Figura 2.4 – cnf rapporto erogato 2014-2018 -contributi 2013-2017	23
Figura 2.5 – asf rapporto erogato 2014-2018-contributi 2013-2017	23
Figura 2.6 – cnf andamento escussioni 2013-2017	24
Figura 2.7 – asf andamento escussioni 2013-2017	24
Tavola 2.11 – cnf rapporto % escussioni/erogato 2013-2017	25
Tavola 2.12 – asf rapporto % escussioni/erogato 2013-2017	25
Figura 2.8 – cnf % erogato/deliberato 2013-2017	27
Tavola 2.13 – cnf area nord % erogato/deliberato 2013-2017	27
Figura 2.9 – cnf area nord % erogato/deliberato 2013-2017	27
Figura 2.10 – cnf area nord gap “credit crunch” 2013-2017	28
Tavola 2.14 – cnf area centro % erogato/deliberato 2013-2017	28
Figura 2.11 – cnf area centro % erogato/deliberato 2013-2017	28
Figura 2.12 – cnf area centro gap “credit crunch” 2013-2017	29
Tavola 2.15 – cnf area sud % erogato/deliberato 2013-2017	29
Figura 2.13 – cnf area sud % erogato/deliberato 2013-2017	29
Figura 2.14 – cnf area sud gap “credit crunch” 2013-2017	30
Tavola 2.16 – cnf importi erogati e numero beneficiari 2013-2017	31
Figura 2.15 – beneficiari nord-centro-sud dei cfn 2013-2017	31
Figura 2.16 – beneficiari totali dei cfn 2013-2017	32

Tavola 2.17 – importi erogati e numero beneficiari asf 2013-2017	32
Figura 2.17 – beneficiari delle asf nord-centro-sud 2013-2017	33
Figura 2.18 – beneficiari totali asf 2013-2017	33
Tavola 2.18 – cnf-asf importi erogati e numero beneficiari 2013-2017	34
Figura 2.19 – cnf-asf beneficiari nord-centro-sud 2013-2017	34
Figura 2.20 – cnf-asf beneficiari totali 2013-2017	35
Figura 2.21 –aggiornamento della dinamica del Fondo nel 2018 in sette cifre chiave	36

ABSTRACT

A oltre venti anni dall'istituzione del “Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura”, introdotto dall'art. 15 della legge 108 del 1996, si è ritenuto utile avviare un'analisi dei dati relativi alla gestione di uno strumento strategico per le politiche di prevenzione del credito illegale. Il Rapporto illustra i dati forniti dagli enti gestori del Fondo attraverso il dispositivo-piattaforma informatica *GFA (Gestione Fondi Antiusura)* e si riferisce prevalentemente al periodo 2013-2018. Per le osservazioni più dettagliate e approfondite il periodo di riferimento è il 2013-2017.

La prima parte del Rapporto richiama il quadro normativo, l'assetto organizzativo e la strumentazione di intervento. In particolare, sono presi in esame le norme istitutive del Fondo, i criteri di assegnazione delle risorse agli Enti gestori (Confidi, Associazioni e Fondazioni di contrasto all'usura) e le attività di comunicazione e di divulgazione. La seconda parte, con l'ausilio di tabelle e grafici, è dedicata alle performance degli enti gestori, a livello di macro aree e a livello nazionale.

In particolare, vengono forniti dati sulle assegnazioni dei contributi MEF agli Enti gestori e sulle erogazioni di garanzie di tali Enti agli istituti di credito per la concessione di finanziamenti alle imprese e ai cittadini. Lo studio dei dati ha consentito di individuare alcuni indicatori di funzionalità del sistema, quali, ad esempio, il tasso di operatività (rapporto tra i finanziamenti garantiti dai soggetti gestori e le risorse assegnate dal MEF) e la percentuale di escussioni (rapporto tra erogazioni ed escussioni).

I dati di utilizzo del Fondo offrono inoltre elementi utili a comprendere le tendenze della dinamica del *credit crunch* a svantaggio delle PMI. L'analisi evidenzia come il gap tra le pratiche deliberate dal Confidi e quelle approvate e finanziate dagli Istituti di credito persista, nonostante la disponibilità delle garanzie del Fondo.

Si traccia, infine, un “identikit” dei beneficiari del Fondo e si forniscono anche dati sull'entità media dei finanziamenti ricevuti da famiglie e imprese.

Nell'Appendice, sono riportati il ranking del rischio usura delle provincie italiane elaborato nel 2013 dalla Camera di Commercio di Roma nel Rapporto “indebitamento patologico e credito illegale nella crisi attuale” e la graduatoria degli enti assegnatari del Fondo nel 2018.

I. PRIMA PARTE - IL FONDO PER LA PREVENZIONE DEL FENOMENO DELL'USURA - FINALITÀ, NORMATIVA, ORGANIZZAZIONE

I.1 FINALITÀ, QUADRO NORMATIVO, ASSETTO FUNZIONALE E ORGANIZZATIVO, STRUMENTAZIONE E MODALITÀ DI INTERVENTO

La progressiva diffusione dei fenomeni dell'economia criminale e in particolare del credito illegale, la gravità delle conseguenze sul corretto funzionamento del sistema economico, finanziario e sociale e le forti sollecitazioni provenienti dalla società civile spinsero Parlamento e Governo nel corso della XII e XIII legislatura a introdurre nel nostro ordinamento giuridico una disciplina organica in materia di usura.

La legge 7 marzo 1996, n. 108 (disposizioni in materia di usura) si fonda infatti su tre pilastri: la riformulazione del reato di usura, l'istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura (art. 14) di competenza del Ministero dell'Interno, e l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura (art. 15), di competenza del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Il Fondo è utilizzato per l'erogazione di contributi a favore di appositi fondi speciali antiusura costituiti dai Confidi e dalle Associazioni e Fondazioni di contrasto all'usura^a.

L'art.15, comma1, legge 108/96, dispone che il 70% del Fondo venga utilizzato in favore di Confidi, per erogare garanzie alle banche che concedono finanziamenti a medio termine e incremento di linee di credito a breve termine, nella misura massima garantita dell'80%, a sostegno delle piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario, In particolare si intende che possano essere ammesse al credito solo quelle imprese cui sia stata rifiutata una danda di finanziamento assistita da una garanzia pari ad almeno il 50% dell'importo del finanziamento stesso, pur in presenza della disponibilità del Confidi al rilascio della garanzia.

Il successivo Regolamento attuativo dell'art. 15 Legge 7 marzo 1996 n. 108 (D.P.R. 11 giugno 1997, n.315) il fondo speciale antiusura costituito dal Confidi, per il quale si chiede la concessione del contributo, debba avere le seguenti caratteristiche:

- a) essere costituito e gestito in forma separata dal fondo rischi ordinario ed essere di libera disponibilità del Confidi nell'assegnazione delle garanzie, fermo restando che la proprietà di tale fondo resta di natura pubblica;
- b) essere riservato esclusivamente alla concessione delle garanzie previste dall'articolo 15, comma 2, della legge.

^a Nel testo verrà spesso usato l'acronimo CFN per riferirsi ai Confidi e ASF per parlare delle Associazioni e Fondazioni

Il Decreto del Ministro del Tesoro del 6 agosto 1996 ha stabilito i requisiti patrimoniali dei fondi speciali antiusura dei Confidi (livello minimo fissato in 20 milioni delle vecchie lire, pari a € 10.329,14) e i requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti dei fondi medesimi.

In base all'art. 15, comma 1, legge 108/96, il 30% del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura è utilizzato in favore di Fondazioni e Associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura, per l'erogazione di garanzie alle banche ed agli intermediari finanziari, favorendo la concessione di finanziamenti a soggetti che, pur essendo meritevoli in base ai criteri fissati nei relativi statuti, incontrano difficoltà di accesso al credito.

Lo scopo della prevenzione dell'usura delle Associazioni e Fondazioni, secondo l'art.15 comma 4, legge 108/96, può risultare anche attraverso forme di tutela, assistenza e informazione.

Per beneficiare dei contributi del Fondo l'art.2 del D.P.R. 11 giugno 1997 n. 315, stabilisce che i Confidi debbano essere iscritti nell'apposita sezione dell'elenco generale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385. Le Fondazioni e le Associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura devono essere iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dell'Economia e Finanze, a condizione che:

- abbiano ottenuto il riconoscimento da parte dello Stato o della regione;
- nell'atto costitutivo e nello statuto contengano lo "scopo della prevenzione del fenomeno dell'usura, anche attraverso forme di tutela, assistenza ed informazione";
- nello stesso statuto, si trovino le indicazioni dei criteri specifici per valutare il merito dei soggetti che incontrano difficoltà di accesso al credito, riferiti allo stato di bisogno e alla situazione patrimoniale dei soggetti richiedenti e le modalità di deliberazione collegiale della garanzia;
- siano in possesso dei requisiti patrimoniali, di professionalità e onorabilità determinati con il Decreto del Ministro del Tesoro del 6 agosto 1996 (art. 3 D.P.R. 315/97).

Si stabilisce inoltre che gli Enti gestori stipulino apposite convenzioni con gli istituti bancari e i contributi pubblici debbano essere accreditati su conti con vincolo di destinazione, aperti presso gli istituti convenzionati.

Il rapporto che si instaura con gli enti gestori dei contributi è finalizzato unicamente alla gestione per i pubblici scopi fissati dalla legge antiusura (parere dell'Avvocatura dello Stato del 05/02/2000). Pertanto, non si configura alcun passaggio di proprietà dei contributi nel patrimonio dell'ente, come, peraltro, ribadito con la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 40292 del 19/04/2007.

La natura pubblica del Fondo, il vincolo di destinazione imprescindibile e l'impignorabilità del Fondo stesso sono stati da ultimo richiamati nella circolare MEF del 17 luglio 2015, esplicitando il rapporto di tipo concessorio che si instaura tra ente gestore e MEF.

Per quanto riguarda le risorse del Fondo, la legge istitutiva non ha previsto una fonte di alimentazione stabile, a eccezione dei primi tre anni (1996-97-98). Tuttavia, in considerazione delle fisiologiche escussioni subite dagli enti gestori, nonché delle somme vincolate per garantire i finanziamenti in essere, si è posta l'esigenza di conferire continuità alle risorse del Fondo.

Tale esigenza si è sostanziata nei commi 385 e 386 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (*finanziaria* 2006) che hanno assegnato stabilmente al Fondo gli importi delle sanzioni antiriciclaggio e in materia valutaria, eccedenti rispetto alla media dei medesimi importi riscossi nel biennio 2002-2003. Inoltre vanno considerati che, ad alimentare il Fondo stesso, in un'ottica di incentivazione all'utilizzo virtuoso delle risorse, secondo la medesima norma, vanno anche i contributi restituiti dagli organismi assegnatari nei casi di cessazione dell'attività, scioglimento, liquidazione o cancellazione dagli elenchi, ovvero nel caso di mancato utilizzo per le finalità previste dei contributi assegnati per due esercizi consecutivi senza giustificato motivo.

I.2 I PARAMETRI DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I parametri di erogazione dei contributi del Fondo vengono stabiliti annualmente dalla *Commissione per la gestione del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura e per l'assegnazione dei contributi* ex art. 15 comma 8 L.108/96.^b

I parametri confermati negli ultimi anni sono volti a determinare due tipologie di indicatori:

1. indicatori di efficienza e di capacità di spesa dei contributi ricevuti;
2. indicatori del rischio di usura presente nell'ambito territoriale dove opera l'ente assegnatario.

Nel caso dei Confidi sono stati utilizzati cinque parametri. Tre sono volti a determinare l'efficienza del singolo Confidi, in rapporto, rispettivamente:

- al suo grado di attività (la percentuale dei finanziamenti deliberato);
- alla sua capacità di assicurare la concessione del credito (la percentuale dei finanziamenti erogati);
- alla sua capacità di capitalizzazione e alla sua efficienza dall'inizio dell'attività (l'ammontare totale del Fondo antiusura del singolo Confidi).

Il quarto parametro definisce invece il rischio usura su base provinciale (*IRU*), attraverso il ranking del Rapporto "Indebitamento patologico e credito illegale nella crisi attuale", pubblicato nel 2013 dalla Camera di Commercio di Roma, che analizza il potenziale di rischio (indebitamento patologico e usura) delle province italiane, avvalendosi di indicatori finanziari, economici, criminologici e sociali.

Il quinto parametro tiene infine conto del potenziale impatto dell'azione sul territorio, in relazione al raggio geografico di operatività del Confidi (comunale, intercomunale, provinciale, interprovinciale, regionale, interregionale e nazionale).

Per le Associazioni e le Fondazioni (*ASF*) i parametri in parte coincidono con quelli usati per i Confidi, con alcune differenze.

Si confermano: il parametro dell'efficienza (rapporto tra l'importo erogato dagli istituti di credito per il singolo ente dall'avvio dell'operatività e il totale dei contributi erogati dal MEF), il parametro dell'indice rischio usura e quello del raggio

^b Ai sensi dell'art. 15 comma 8 L.108/96, la Commissione è composta da due membri del Ministero della Economia e delle Finanze, di cui uno con funzioni di Presidente, da due membri del Ministero dell'Interno, di cui uno nella persona del Commissario antiracket e antiusura, da due rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico e da due rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

di azione, ma si aggiungono due criteri importanti per la specificità di questi enti gestori.

Trattandosi infatti di enti non profit, per i quali il rimborso spese svolge un ruolo importante, al fine di scoraggiare comportamenti di azzardo morale, si tiene conto anche del rapporto tra il totale dell'attività e il valore totale dei rimborsi ottenuti nei tre anni precedenti alla ripartizione dei fondi. Inoltre, in virtù della circostanza per la quale le ASF, rivolgendosi agli individui e alle famiglie, erogano garanzie a finanziamenti di minore importo, si è deciso di dare valore autonomo anche al numero delle pratiche erogate, a prescindere dal valore delle stesse.

Infine, sia per queste ultime, sia per i Confidi, nelle ripartizioni per il 2017 e per il 2018, la Commissione ha stabilito di utilizzare alcuni correttivi che tengono in considerazione le forti difficoltà causate dai terremoti del 2016 e del 2017 che hanno colpito le regioni Abruzzo, Umbria, Lazio e Marche in cui sono state individuate dieci province per l'Abruzzo: L'Aquila, Teramo, Pescara; per il Lazio: Rieti; per le Marche: Fermo, Ascoli Piceno, Macerata, Ancona; per l'Umbria: Terni, Perugia),

Nel 2018 la Commissione ha deciso di applicare correttivi di analogo tenore agli Enti operanti nel territorio della provincia di Genova, colpito, come noto, dal tragico evento del crollo del Ponte Morandi.

I.3 MONITORAGGIO SUGLI ENTI GESTORI

Il monitoraggio sugli enti gestori è affidato all'Ufficio III della Direzione V del Dipartimento del Tesoro, ove è collocato l'ufficio di segreteria della Commissione per la gestione del Fondo. La fonte principale di controllo e analisi è costituita dalla "Relazione sulla operatività", una relazione dettagliata firmata dal legale rappresentante dei singoli Enti, che attesta con riferimento all'anno precedente:

- a. l'ammontare dei prestiti garantiti;
- b. l'elenco dei beneficiari, con l'indicazione dei finanziamenti deliberati, della rispettiva scadenza, dell'importo della garanzia prestata, della quota della garanzia in rapporto al finanziamento, e l'eventuale nominativo del soggetto co-garante con la relativa percentuale di garanzia;
- c. l'elenco delle garanzie escuse, distinto per banca, con il relativo importo pagato;
- d. l'ammontare del fondo speciale antiusura tenuto conto delle garanzie concesse, esclusivamente per i Confidi;
- e. il rendiconto delle spese di gestione del fondo speciale antiusura degli enti (art. 10 D.P.R. 315/97).

L'Ufficio III mantiene un contatto continuo di consulenza e supporto con gli enti gestori, pur non entrando nel merito dei singoli rapporti privatistici instaurati attraverso le convenzioni bancarie che gli stessi stipulano. Non sono previsti altresì contatti diretti tra il MEF e i beneficiari delle garanzie finali, selezionati dagli Enti gestori.

Qualora il predetto monitoraggio evidenzia irregolarità nella gestione dei fondi che richiedano ulteriori verifiche, viene attivato l'Ufficio Ispettivo Centrale del Dipartimento del Tesoro. Annualmente viene programmato un piano di verifiche ispettive che prevede, oltre agli interventi appena citati, verifiche a campione.

I.4 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DI DIVULGAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DEL FONDO

L'attività di comunicazione con i potenziali gestori e beneficiari viene svolta dall'Ufficio senza soluzione di continuità, durante tutte le fasi della procedura concessoria:

- a monte della procedura, in modo da diffondere la massima conoscenza del Fondo, tra i possibili enti fruitori e tra i cittadini, beneficiari ultimi delle risorse del Fondo;
- alla fine della procedura, per rendere pubblica, nel rispetto della normativa sulla trasparenza e della privacy, la graduatoria degli enti beneficiari, approvata annualmente dalla Commissione per la prevenzione dell'usura e per l'assegnazione dei contributi;
- nel corso dell'anno, per supportare gli enti gestori nella gestione delle risorse del Fondo.

Per diffondere la conoscenza del Fondo l'Ufficio, supporta e partecipa a una serie di iniziative

Nel 2018-2019, in particolare, l'Ufficio, nella persona del dirigente, ha preso parte a numerosi eventi divulgativi per promuovere il Fondo e la sua valenza sociale.

Tra queste, si segnalano, in particolare la partecipazione ai seguenti eventi, con interventi illustrativi del ruolo e delle finalità del Fondo:

- convegno sul tema dell'usura organizzato dalla Consulta nazionale antiusura Giovanni Paolo II Onlus (organismo che raggruppa a livello nazionale alcune tra le Associazioni e le Fondazioni antiusura), Assisi -24 giugno 2018; all'incontro promosso dalla Fondazione Finetica, dal "Collegamento campano contro le camorre" e dalla Prefettura di Portici sul tema "Esperienze di inclusione sociale, economica e finanziaria per combattere l'usura e la povertà", Portici - 5 luglio 2018;
- partecipazione, con un intervento illustrativo del Fondo, al convegno promosso, nell'ambito del "Mese dell'educazione finanziaria" dalla Fondazione Finetica e dalla Prefettura di Avellino, sul tema "Legalità e sicurezza in provincia di Avellino", , Avellino - 1 ottobre 2018;
- alla "Lectio magistralis" sul tema "Finanza etica, micro credito e prevenzione dell'usura", organizzata dalla Fondazione Finetica, dalla Prefettura di Caserta e dal Liceo Manzoni di Caserta, Caserta - 7 novembre 2018;
- ad una serie di appuntamenti radiofonici a diffusione nazionale, dal titolo "Conta su di me. Il diario finanziario: istruzioni per l'uso", organizzati dalla Fondazione Adventum a ottobre 2018, nell'ambito del "Mese per l'educazione finanziaria";
- all'incontro formativo con gli alunni della scuola Piaget Diaz di Roma, nel corso del quale si è svolta la rappresentazione teatrale sul tema dell'usura, dal titolo "Oltre ciò che è dovuto", organizzata dalla Fondazione Adventum nell'ambito del "Mese per l'educazione finanziaria", Roma - 22 novembre;
- alla "Giornata europea del microcredito", promossa dalla Fondazione De Grisantis, dal Comune di Tricase e dalla Diocesi di Tricase, Tricase - 22 ottobre 2018;

- alla trasmissione “I conti in tasca”, trasmessa in diretta su Rainews 24 il 19 ottobre 2018;
- all’iniziativa “Primo premio padre Rastrelli” e al Convegno sulla prevenzione dell’usura con i fondi statali, promossa dalla Fondazione Moscati, dal Comune di Salerno e dalla Regione Campania, cui hanno partecipato le istituzioni scolastiche della città di Salerno (oltre 600 alunni), Salerno - 14 dicembre 2018;
- alla trasmissione televisiva sul tema dell’usura, presso l’emittente locale Telenord, e all’incontro formativo, con una spiegazione sulla dimensione giuridica economica e sociale del fenomeno dell’usura e sul ruolo del Fondo di prevenzione dell’usura, con l’Istituto tecnico commerciale “Vittorio Emanuele” di Genova, Genova - 7 febbraio 2019;
- agli incontri organizzati dalle Prefetture di Venezia (marzo 2019) e di Firenze (aprile 2019), con il Sottosegretario all’Interno Gaetti e con il Commissario Antiracket e i rappresentanti dei Confidi e delle Associazioni attive nei rispettivi territori;
- al Convegno promosso dalla Fondazione antiusura Exodus, aperto alla cittadinanza e alle scuole, tenutosi presso il Municipio di Sorrento il 23 marzo 2019;
- all’Assemblea annuale della Consulta Nazionale Antiusura “Giovanni Paolo II” e al convegno sul tema della prevenzione dell’usura e della lotta alla criminalità, svoltosi presso il comune di Milano e la sede della Confcommercio il 21-22 giugno 2019.

È inoltre aperto un canale di comunicazione diretta con i cittadini, attraverso la casella di posta istituzionale segreteria.antiusura.dt@mef.gov.it, per orientarli e indirizzarli correttamente verso Confidi, Associazioni e Fondazioni.

I.5 GLI INDICI DI RISCHIO USURA

È possibile stimare il potenziale “rischio usura” di un determinato territorio, individuando indici appositi che combinano una serie di variabili di tipo economico, sociale e giudiziario.

Come detto, dal 2013, per determinare il “rischio usura”, ai fini della predisposizione della graduatoria del Fondo la Commissione per la prevenzione dell’usura si è avvalsa dell’indice elaborato dalla Camera di commercio di Roma, a cura del sociologo Maurizio Fiasco. Tale indice prende in considerazione numerose variabili che tengono conto, ad esempio, della “tenuta” economica del territorio e delle sue infrastrutture sociali, come la presenza di servizi per l’istruzione e la formazione professionale, il rapporto percentuale tra la spesa pro capite per gioco pubblico d’azzardo e il reddito pro capite disponibile, i casi di infortuni sul lavoro denunciati all’Inail^c.

^c Lo studio redatto da Maurizio Fiasco - Indebitamento patologico e credito illegale nella crisi attuale (2013), commissionato dalla Camera di Commercio di Roma (http://www.rm.camcom.it/archivio36_publicazioni_0_92_402_1.html), analizza il potenziale di rischio (indebitamento patologico e usura) di tutte le province italiane, avvalendosi di indicatori finanziari, economici, criminologici e di un’analisi sociale del fenomeno

Secondo l'indice Fiasco, nelle prime posizioni del ranking delle province, quindi a minore rischio usura, figurano: Bolzano, Sondrio, Cuneo, Belluno, Trento, Parma, Piacenza, Treviso. Roma si colloca al 59° posto, Palermo all'87°, mentre nelle ultime posizioni - quindi a più rischio usura - si collocano Latina, Taranto, Crotone, Messina, Catania, Salerno, Vibo Valentia, Trapani, Caltanissetta, Reggio Calabria, Caserta e Napoli.

Tale ranking è confermato anche dall'*Indice sul rischio usura dell'Ufficio Studi della Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre CGIA di Mestre* (secondo il quale, però il rischio sarebbe in aumento anche in alcune regioni del Nord, a causa del *credit crunch* e della crisi bancaria^d) e dall'*Indice di Permeabilità dell'Usura nei Territori (InPUT)* elaborato dall'Eurispes^e.

L'indice del rischio usura della Cgia è stato calcolato su base regionale attraverso la combinazione statistica di tutte quelle situazioni potenzialmente favorevoli alla diffusione dello "strozzinaggio". In concreto, si mettono a confronto alcuni indicatori regionalizzati riferiti prevalentemente al 2015: quali la disoccupazione, i fallimenti, i protesti, i tassi di interesse applicati, le denunce di estorsione e di usura, il numero di sportelli bancari e il rapporto tra sofferenze e impieghi registrati negli istituti di credito.

L'Indice di permeabilità dell'Usura nei Territori (InPUT) rappresenta la permeabilità di una data provincia rispetto al fenomeno usura, in considerazione delle caratteristiche intrinseche alla provincia stessa e quindi sia dei fattori aggravanti (il livello della disoccupazione o i fenomeni estorsivi) sia di quelli lenitivi (ad esempio, il livello di ricchezza complessivo).

Da un punto di vista metodologico, l'Indice di Permeabilità dell'Usura nei Territori è fondato sull'analisi di quelle variabili di contesto socio-economico che si ritiene possano influenzare il grado di vulnerabilità e/o permeabilità di un territorio rispetto all'usura.

dell'usura. Il rischio di esposizione all'usura non deriva, infatti, meccanicisticamente o per determinismo, dai dati "di struttura". L'effettivo spazio perché si ottenga il passaggio dall'indebitamento patologico al ricorso al finanziamento usurario è creato dalla convergenza - in una medesima "situazione" territoriale, cioè nell'economia locale di ogni provincia considerata - di una pluralità di fattori, tale che - la convergenza generi un assieme sistematico di disfunzioni, di condotte dei soggetti d'impresa e degli enti o delle istituzioni (in primis quelle bancarie) che faccia da levatrice all'aggressione tipicamente delinquenziale dell'investimento di denaro in usura. Si presenta, dunque, una visione "dinamico-relazionale" in luogo di una "meccanica" eziologia; si preferisce una prospettiva dialettica, in cui gli elementi soggettivi (le posizioni dei decisori pubblici e privati, le scelte dei soggetti d'impresa, le visioni etiche e di legalità radicate nella cultura del territorio), si connettono con gli elementi oggettivi (le risorse materiali del territorio, le infrastrutture, le dotazioni di capitale umano, l'ampiezza della base di autonoma economia locale). La ricerca è tanto una radiografia delle vulnerabilità, quanto un aiuto a dimensionare il rischio che si origina dalla combinazione di indebitamento patologico e di compravendita del denaro a usura.

^d <http://www.cgiamestre.com/aumenta-il-rischio-usura-per-famiglie-e-impres/> .

^e L'indice di permeabilità dell'usura nei territori è stato Elaborato dall'Eurispes nel 2016, sulla base di dati del 2015 <https://eurispes.eu/ricerca-rapporto/lusura-quando-il-credito-e-nero-2010/> .

I.6 LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI ENTI

Guardando alla distribuzione territoriale degli Enti, si rimarca una copertura capillare di tutto il territorio nazionale; in testa si collocano l'Abruzzo (20), la Puglia (18), il Veneto (15) e la Sicilia (14).

Anche le ASF sono presenti in tutto il Paese, ad eccezione dell'Emilia Romagna. Il primato in questo caso è detenuto dal Lazio, dalla Calabria e dalla Campania.

TAVOLA 2.1 - TABELLA RIASSUNTIVA CNF PER REGIONE

REGIONE	NUMERO CONFIDI NEI CAPOLUOGHI	NUMERO DI CONFIDI IN PROVINCIA	TOTALE NUMERO CONFIDI IN REGIONE
Abruzzo	14	6	20
Basilicata	3	0	3
Calabria	5	1	6
Campania	6	1	7
Emilia Romagna	10	0	10
Friuli Venezia Giulia	3	1	4
Lazio	10	0	10
Liguria	5	0	5
Lombardia	12	1	13
Marche	5	1	6
Molise	0	1	1
Piemonte	6	2	8
Puglia	8	10	18
Sardegna	7	1	8
Sicilia	14	0	14
Toscana	3	0	3
Trentino Alto Adige	2	0	2
Umbria	6	0	6
Valle d'Aosta	1	0	1
Veneto	10	5	15
Totali	130	30	160

TAVOLA 2.2 – CARTINA RIASSUNTIVA CNF PER REGIONE



TAVOLA 2.3 – TABELLA RIASSUNTIVA ASF PER REGIONE

REGIONE	NUMERO ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI NEI CAPOLUOGHI	NUMERO DI ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI IN PROVINCIA	TOTALE NUMERO ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI REGIONE
Abruzzo	0	1	1
Basilicata	2	0	2
Calabria	2	4	6
Campania	2	3	5
Emilia Romagna	0	0	0
Lazio	7	2	9
Liguria	1	0	1
Lombardia	2	0	2
Marche	0	1	1
Molise	1	0	1
Piemonte	2	2	4
Puglia	3	0	3
Sardegna	1	1	2
Sicilia	2	1	3
Toscana	1	0	1
Umbria	1	0	1
Veneto	1	0	1
Totale	28	15	43

FIGURA 2.1 – CARTINA RIASSUNTIVA ASF PER REGIONE



II. SECONDA PARTE - LE DINAMICHE DEL SISTEMA E GLI INDICATORI DI FUNZIONALITA'

II.1 LA DINAMICA DELLA GESTIONE DEL FONDO

Dal 2013 al 2018, il Fondo ha assegnato a Confidi, Associazioni e Fondazioni contributi per un totale di oltre 183 milioni di euro

TAVOLA 2.4 – IL FONDO PREVENZIONE USURA NEGLI ANNI 2013-2018

	Confidi	Importo assegnato	Associazioni Fondazioni	Importo assegnato	Totale assegnato agli Enti
2013	139	€ 48.190.125,80	34	€ 21.000.000,00	€ 69.190.125,80
2014	128	€ 22.092.958,15	33	€ 9.682.762,00	€ 31.775.720,15
2015	95	€ 14.904.936,97	34	€ 6.447.719,08	€ 21.352.656,05
2016	118	€ 10.760.925,17	36	€ 4.682.399,88	€ 15.443.325,05
2017	111	€ 18.751.700,46	37	€ 8.101.781,72	€ 26.853.482,18
2018	105	€ 13.225.702,64	37	€ 5.668.158,31	€ 18.893.860,95
2013-2018		€ 127.926.349,19		€ 55.582.820,99	€ 183.509.170,18

TAVOLA 2.5 – CNF CONTRIBUTI MEF 2013-2018

Area Geografica	Anno	Contributi MEF
Nord	2013 - 2018	€ 47.320.174,38
Centro	2013 - 2018	€ 48.764.915,65
Sud	2013 - 2018	€ 31.841.258,86
		€ 127.926.348,89

TAVOLA 2.6 – ASF CONTRIBUTI MEF 2013-2018

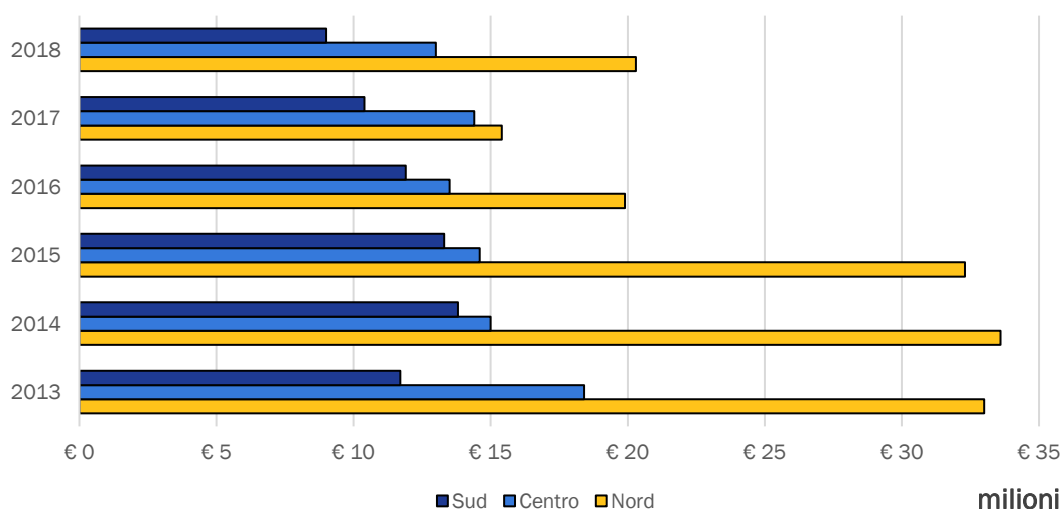
Area Geografica	Anno	Contributi MEF
Nord	2013 - 2018	€ 9.073.576,52
Centro	2013 - 2018	€ 19.344.672,07
Sud	2013 - 2018	€ 27.164.572,40
		€ 55.582.820,99

II.2 LE GARANZIE EROGATE DAGLI ENTI GESTORI

Tra il 2013 e il 2018, gli enti hanno utilizzato i fondi antiusura per garantire finanziamenti di un valore complessivo di quasi 470 milioni di euro. Nel dettaglio, i Confidi hanno garantiti finanziamenti del valore di €314.021.004 mentre le Associazioni e le Fondazioni per €154.561.420 per una media annuale per i primi di oltre 52 milioni, per le seconde di quasi 26 milioni di euro all'anno.

TAVOLA 2.7 – CNF IMPORTO EROGATO 2013-2018

Anno	Nord	Centro	Sud	Totale
2013	€ 33.003.645,38	€ 18.440.707,34	€ 11.701.005,04	€ 63.145.357,76
2014	€ 33.598.835,33	€ 15.025.327,42	€ 13.840.089,98	€ 62.464.252,73
2015	€ 32.317.809,77	€ 14.560.209,68	€ 13.366.784,50	€ 60.244.803,95
2016	€ 19.935.386,07	€ 13.505.072,36	€ 11.922.440,05	€ 45.362.898,48
2017	€ 15.481.359,77	€ 14.486.043,59	€ 10.419.857,99	€ 40.387.261,35
2018	€ 20.302.887,53	€ 13.028.600,00	€ 9.084.943,00	€ 42.416.430,53
Totale	€ 154.639.923,85	€ 89.045.960,39	€ 70.335.120,56	€ 314.021.004,80

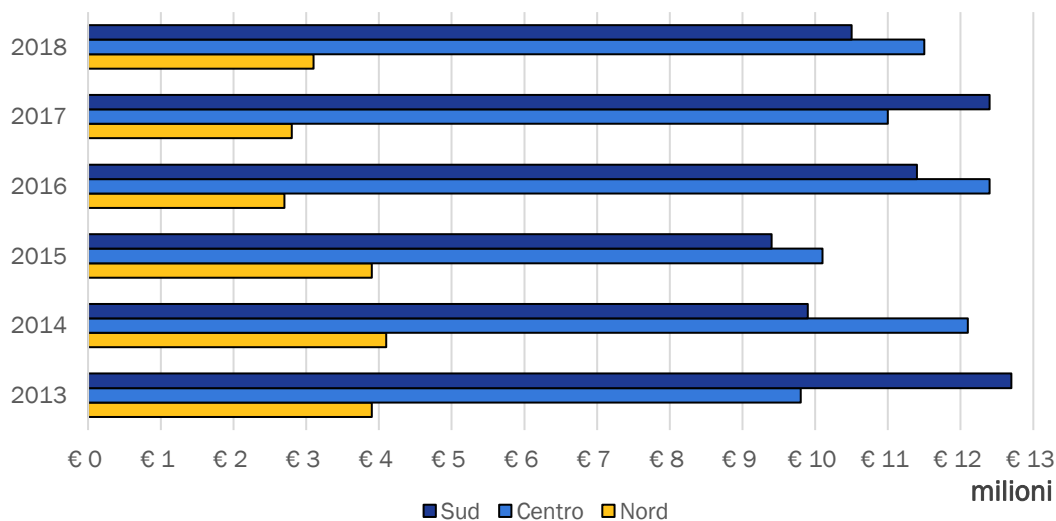
FIGURA 2.2 – CNF ANDAMENTO EROGATO 2013-2018**TAVOLA 2.8 – ASF IMPORTO EROGATO 2013-2018**

Anno	Nord	Centro	Sud	Totale
2013	€ 3.973.865,22	€ 9.837.818,18	€ 12.744.359,68	€ 26.556.043,08
2014	€ 4.162.147,00	€ 12.112.854,00	€ 9.980.224,95	€ 26.255.225,95
2015	€ 3.939.276,12	€ 10.114.028,65	€ 9.467.527,37	€ 23.520.832,14
2016	€ 2.732.390,00	€ 12.436.542,00	€ 11.454.079,15	€ 26.623.011,15
2017	€ 2.847.354,00	€ 11.048.852,92	€ 12.487.384,07	€ 26.383.590,99
2018	€ 3.104.387,89	€ 11.580.985,55	€ 10.537.344,00	€ 25.222.717,44
Totale	€ 20.759.420,23	€ 67.131.081,30	€ 66.670.919,22	€ 154.561.420,75

TAVOLA 2.8.1 – IMPORTO EROGATO CFN-ASF 2013 - 2018

Anno	CNF	ASF	Totale
2013	€ 63.145.357,76	€ 26.556.043,08	
2014	€ 62.464.252,73	€ 26.255.225,95	
2015	€ 60.244.803,95	€ 23.520.832,14	
2016	€ 45.362.898,48	€ 26.623.011,15	
2017	€ 40.387.261,35	€ 26.383.590,99	
2018	€ 42.416.430,53	€ 25.222.717,44	
Totale	€ 314.021.004,80	€ 154.561.420,75	€ 468.582.425,55

FIGURA 2.3 – ASF ANDAMENTO EROGATO 2013-2018



II. 3 IL TASSO DI OPERATIVITÀ DEL SISTEMA

Il rapporto tra i contributi assegnati dal MEF a Confidi, Associazioni e Fondazioni e le garanzie erogate da questi ai beneficiari in un determinato intervallo temporale può rappresentare un indicatore significativo della capacità degli Enti di gestire efficacemente le risorse del Fondo per la prevenzione dell’usura. Tale rapporto si può inoltre considerare un indice di massima delle capacità di “leveraggio” del Fondo. Alle garanzie del Fondo di prevenzione si aggiungono infatti, anche le quote di garanzia concesse dal Fondo rischi ordinario del Confidi e quelle dalla Banca (per i Confidi, in media, rispettivamente: 75% fondo antiusura, 25% fondo ordinario e 5% banca).

Dal 1998, anno di inizio dell’operatività del Fondo, al 2018, sono stati erogati circa 620 milioni di euro agli Enti gestori, di cui oltre 430 milioni di euro sono stati assegnati ai Confidi e oltre 190 milioni alle Associazioni e Fondazioni. Tali risorse hanno consentito di garantire finanziamenti per un importo complessivo di circa 2 miliardi di euro. Il tasso di operatività o leva finanziaria del sistema nel suo ventennio di attività è stato pertanto di circa il 320%.

Si tratta di una dinamica sistemica interessante, che si è tentato di osservare a livello quinquennale e annuale nel periodo 2014-2018, per comprendere la tendenza più recente. Nelle tabelle che seguono, il tasso di operatività annuale (o leveraggio annuale) negli anni tra il 2014 e il 2018 è stato calcolato come il rapporto tra gli importi erogati complessivamente nell’anno x/contributi complessivi ricevuti nell’anno x-1. Il disallineamento temporale di un anno tra le due grandezze osservate (erogazioni/assegnazioni) è necessario per valutare correttamente la relazione di causa effetto tra ricezione dei fondi aggiuntivi (che avviene alla fine dell’anno

solare) e la conseguente concessione delle garanzie da parte degli enti (che viene rendicontato entro il 31 marzo dell'anno successivo).

Guardando al quinquennio 2014-2018, il tasso di operatività del sistema ha raggiunto un picco del 469% nel 2017. Nel 2018 si è registrata invece una operatività del 268%, che rappresenta un valore comunque interessante, perché in ogni caso superiore alla media del quinquennio considerato (230%).

TAVOLA 2.9 - ASF - CNF RAPPORTO EROGATO 2014-2018 CONTRIBUTI MEF 2013-2017

ASF Contributi MEF assegnati nel periodo 2013 - 2017	€ 49.914.662,68
ASF Erogato nel periodo 2014 - 2018	€ 128.005.377,67
ASF Rapporto Erogato 2014 - 2018 - Contributi MEF 2013 - 2017	256,45%
CNF Contributi MEF assegnati nel periodo 2013 - 2017	€ 114.700.646,55
CNF Erogato nel periodo 2014 - 2018	€ 250.875.647,04
CNF Rapporto Erogato 2014 - 2018 - Contributi MEF 2013 - 2017	218,72%
ASF - CNF Contributi MEF assegnati nel periodo 2013 - 2017	€ 164.615.309,23
ASF - CNF Erogato nel periodo 2014 - 2018	€ 378.881.024,71
ASF - CNF Rapporto Erogato 2014 - 2018 - Contributi MEF 2013 - 2017	230,16%

TAVOLA 2.10.1 - ASF RAPPORTO EROGATO 2014-2018 CONTRIBUTI MEF 2013-2017

ASF Contributi MEF assegnati 2013	€ 21.000.000,00
ASF Erogato nel 2014	€ 26.255.225,95
ASF operatività 2014	125,02%
ASF Contributi MEF assegnati 2014	€ 9.682.762,00
ASF Erogato nel 2015	€ 23.520.832,14
ASF operatività 2015	242,91%
ASF Contributi MEF assegnati 2015	€ 6.447.719,08
ASF Erogato nel 2016	€ 26.623.011,15
ASF operatività 2016	412,91%
ASF Contributi MEF assegnati 2016	€ 4.682.399,88
ASF Erogato nel 2017	€ 26.383.590,99
ASF operatività 2017	563,46%
ASF Contributi MEF assegnati 2017	€ 8.101.781,72
ASF Erogato nel 2018	€ 25.222.717,44
ASF operatività 2018	311,32%

TAVOLA 2.10.2- CNF RAPPORTO EROGATO 2014-2018 CONTRIBUTI MEF 2013-2017

CNF Contributi MEF assegnati 2013	€ 48.190.125,80
CNF Erogato nel 2014	€ 62.464.252,73
CNF operatività 2014	129,62%
CNF Contributi MEF assegnati 2014	€ 22.092.958,15
CNF Erogato nel 2015	€ 60.244.803,95
CNF operatività 2015	272,69%
CNF Contributi MEF assegnati 2015	€ 14.904.936,97
CNF Erogato nel 2016	€ 45.362.898,48
CNF operatività 2016	304,35%
CNF Contributi MEF assegnati 2016	€ 10.760.925,17
CNF Erogato nel 2017	€ 40.387.261,35
CNF operatività 2017	375,31%
CNF Contributi MEF assegnati 2017	€ 18.751.700,46
CNF Erogato nel 2018	€ 42.416.430,53
CNF operatività 2018	226,20%

TAVOLA 2.10.3 - ASF - CNF OPERATIVITÀ MEDIA ANNI 2014 - 2018

ASF - CNF operatività media 2014	127,32%
ASF - CNF operatività media 2015	257,80%
ASF - CNF operatività media 2016	358,63%
ASF - CNF operatività media 2017	469,38%
ASF - CNF operatività media 2018	268,76%

FIGURA 2.4 – CNF RAPPORTO EROGATO 2014-CONTRIBUTI 2013-2017

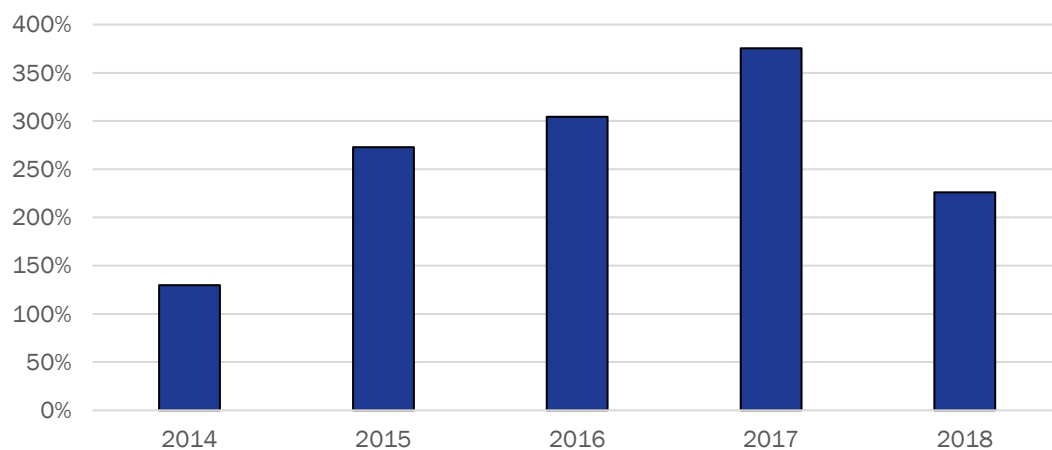
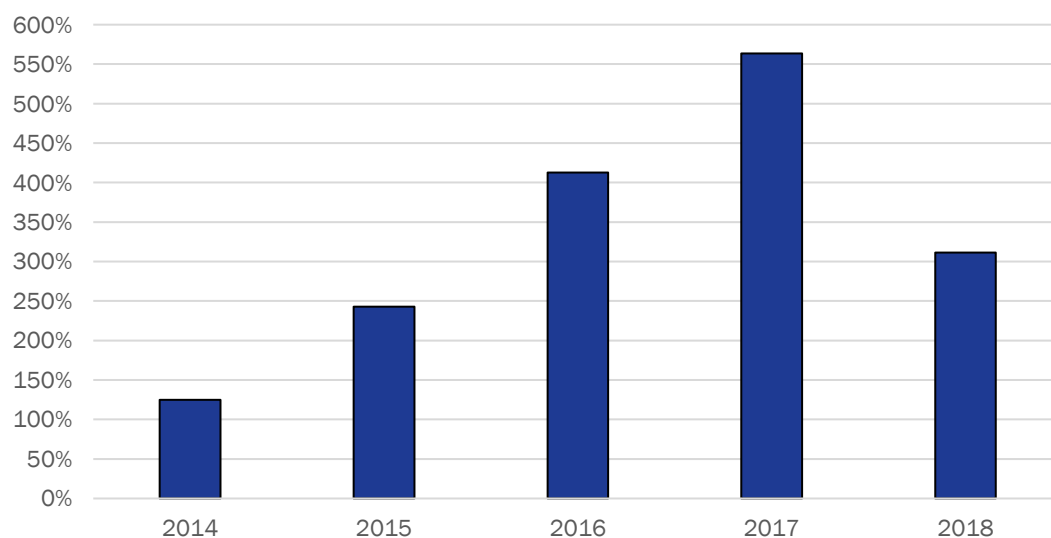


FIGURA 2.5 – ASF RAPPORTO EROGATO 2014-2018-CONTRIBUTI 2013-2017



II.4 IL LIVELLO DI ESCUSSIONI COME PARAMETRO DI EFFICACIA DEL FONDO

In caso di inadempienza da parte dell'impresa o del cittadino che ha ricevuto il finanziamento garantito dal Fondo, la Banca preleva direttamente la somma posta a garanzia dell'importo non restituito dal debitore. Successivamente, il Confido, più spesso, la stessa banca effettua un'analisi costi/benefici per verificare l'opportunità di iniziare azioni di recupero che spesso non sono perseguibili (come nel caso di debitore irreperibile o nullatenente) o lo sarebbero con scarsi risultati.

FIGURA 2.6 – CNF ANDAMENTO ESCUSSIONI 2013-2017

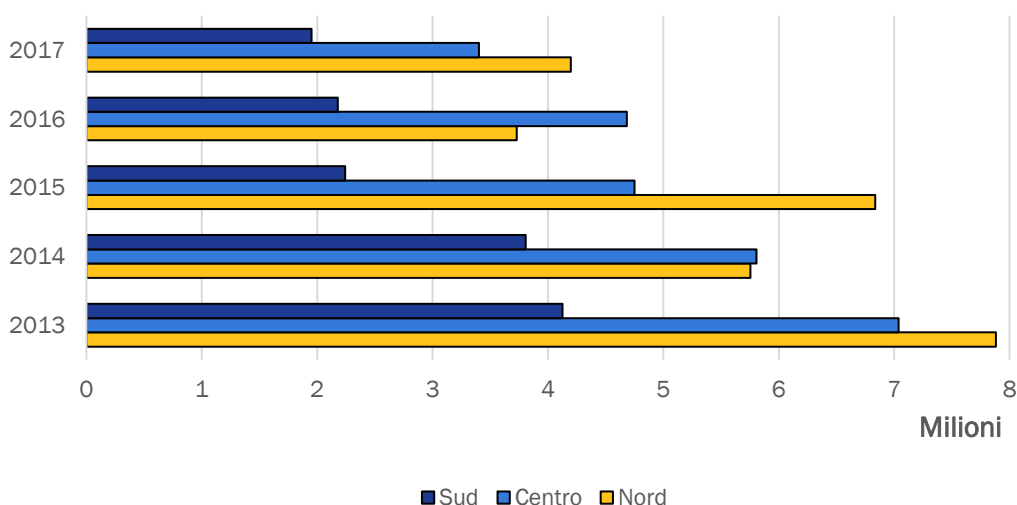
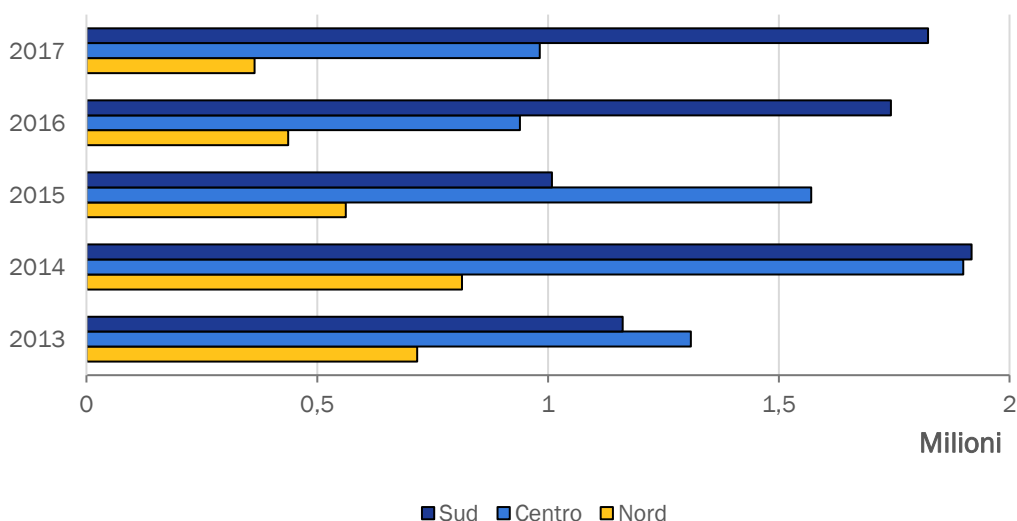


FIGURA 2.7 – ASF ANDAMENTO ESCUSSIONI 2013-2017



Il rapporto tra le garanzie erogate da ciascun ente e le somme escusse nell'arco di tempo considerato può rappresentare un altro indicatore tendenziale della capacità degli enti di selezionare soggetti meritevoli che una volta ottenuti i finanziamenti riescano a risollevarsi e a restituire puntualmente gli importi ricevuti. La finalità della legge 108/96, infatti, non è quella di concedere doni o finanziamenti a fondo perduto, bensì di reinserire i soggetti beneficiari nel circuito dell'economia legale, innestando circuiti virtuosi nei territori.

Per i confidi, dal 2013 al 2017 il rapporto percentuale tra garanzie erogate ed escussioni è andato in media progressivamente scemando, passando dal 32,54% del 2013 al 22,82% del 2017. A livello di macroaree, il Centro e il Sud Italia hanno le percentuali più elevate.

Più efficienti le *performances* delle Associazioni e delle Fondazioni, che - con l'eccezione del picco del 18% nel 2014 - si sono attestate in media su valori molto più bassi, attorno al 12-13%, mostrando quindi una significativa capacità di selezionare e accompagnare i soggetti in difficoltà economica in un percorso di reinserimento nell'economia legale.

La media nazionale del rapporto tra erogato ed escusso per il 2017 indistinta tra Confidi, Associazioni e Fondazioni è stata del 17%. Nel 2018 vi è stato un leggero rialzo al 20%.

TAVOLA 2.11 – CNF RAPPORTO % EROGATO/ESCUSSIONI 2013-2017

Anno	Nord	Centro	Sud	Media Nazionale
2013	23,88	37,58	36,15	32,54
2014	17,13	37,59	28,37	27,70
2015	21,15	32,38	16,92	23,49
2016	18,70	34,44	18,41	23,85
2017	27,12	22,62	18,71	22,82
Media 2013-2017				25,13

TAVOLA 2.12 – ASF RAPPORTO % /EROGATO /ESCUSSIONI 2013-2017

Anno	Nord	Centro	Sud	Media Nazionale
2013	18,04	13,31	9,11	13,49
2014	19,54	15,68	19,21	18,15
2015	14,27	15,52	10,65	13,48
2016	16,00	7,55	15,22	12,92
2017	12,80	8,89	14,60	12,10
Media 2013-2017				13,34

CNF - ASF - RAPPORTO % ESCUSSIONI/EROGATO MEDIA 2007-2013: 21,32%

II.4 IL FENOMENO DEL “CREDIT CRUNCH” OSSERVATO ATTRAVERSO I DATI DEL FONDO

Per “credit crunch” (stretta creditizia) si intende, come noto, il calo dell’offerta di credito da parte delle banche e la diminuzione degli impieghi bancari, in presenza di una potenziale domanda di finanziamenti insoddisfatta. Il credit crunch si manifesta con il rifiuto di concessione del credito, mediante l’aumento dei tassi di interesse e delle condizioni applicate, o in generale, con l’irrigidimento dei parametri di valutazione del merito creditizio. Complesse possono esserne le ragioni alla base, tra cui: carenza di liquidità da parte dei potenziali concedenti, valutazioni strategiche, interventi delle autorità monetarie, mancanza di fiducia diffusa. L’effetto principale del credit crunch (se attuato nei confronti delle imprese) è il calo del flusso di finanziamento ai settori produttivi, che determina a sua volta un calo degli investimenti e quindi della crescita economica.

Nel nostro campo di indagine, un indicatore tendenziale, seppure di massima, del “credit crunch” a svantaggio dei Confidi può essere rappresentato dal divario tra il numero e l’importo delle pratiche deliberate dai Confidi rispetto a quello che viene effettivamente erogato dalla banca a beneficio dell’utilizzatore finale^f.

Dalle tavole e dalle figure che seguono emerge un gap più evidente al centro e al Sud Italia, dove in media, nel 30% dei casi, nel periodo considerato, le banche hanno rifiutato la concessione del credito, a fronte di pratiche già deliberate dal Confidi. Meno marcato il fenomeno al Nord, dove il gap deliberato-erogato è di poco inferiore al 16%.

In Piemonte, Toscana e Trentino si registrano scostamenti marginali o quasi prossimi allo zero, mentre le maggiori difficoltà si riscontrano in Calabria (60%) e in Molise (50%).

A livello nazionale, nel 2017 i CNF hanno deliberato complessivamente 1.301 pratiche per un totale di euro 56.198.488, mentre i finanziamenti effettivamente erogati sono stati 1.027, per un totale di euro € 40.958.361,35. A livello nazionale, dunque, nel 2017 lo scostamento per i CNF è stato di euro € 40.958.361,35 (26%); a fronte di 1.301 pratiche deliberate, ne sono state erogate 1.027 (-274).

In media, nel 2017 per i CNF il “credit crunch” è stato pertanto del 26%.

^f È opportuno sottolineare che un simile indicatore non è in grado di rilevare una potenziale parte di “sommerso” ovvero una fetta di pratiche esaminate ma non deliberate che il Confidi, avendo già ricevuto un diniego informale della Banca, decide di non portare all’attenzione del suo CdA.

FIGURA 2.8 – CNF % EROGATO/DELIBERATO 2013-2017

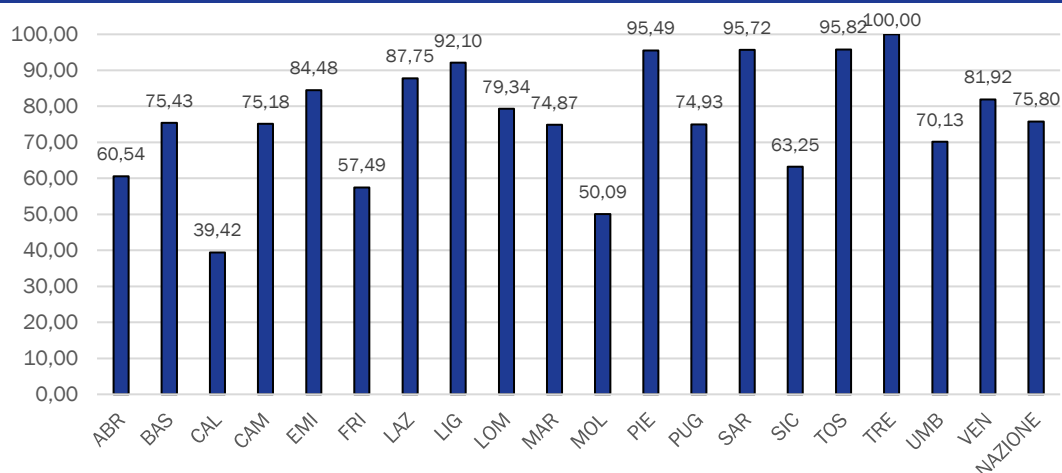


TAVOLA 2.13 – CNF AREA NORD % EROGATO/DELIBERATO 2013-2017

Regione	Deliberato 2013-2017	Erogato 2013-2017	% Erogato/Deliberato 2013-2017	GAP "Credit Crunch (100-xi)
EMI	€ 5.668.350,00	€ 4.788.800,00	84,48	15,52
FRI	€ 517.500,00	€ 297.500,00	57,49	42,51
LIG	€ 7.036.109,14	€ 6.479.929,14	92,10	7,90
LOM	€ 12.315.103,05	€ 9.770.713,28	79,34	20,66
PIE	€ 16.773.406,38	€ 16.016.202,60	95,49	4,51
TRE	€ 2.025.000,00	€ 2.025.000,00	100,00	0,00
VEN	€ 115.918.565,24	€ 94.958.891,30	81,92	18,08
NORD	€ 160.254.033,81	€ 134.337.036,32	83,83	16,17

FIGURA 2.9 – CNF AREA NORD % EROGATO/DELIBERATO 2013-2017

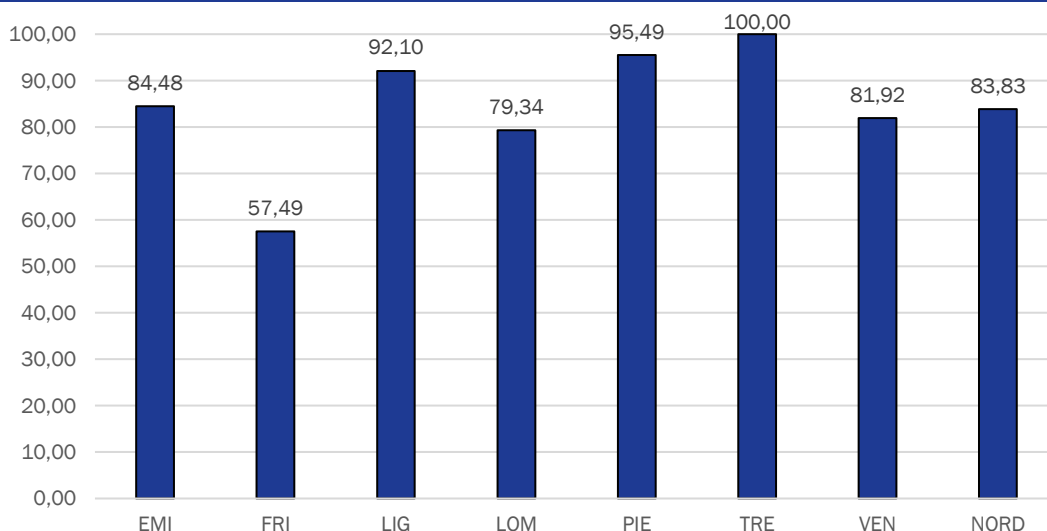
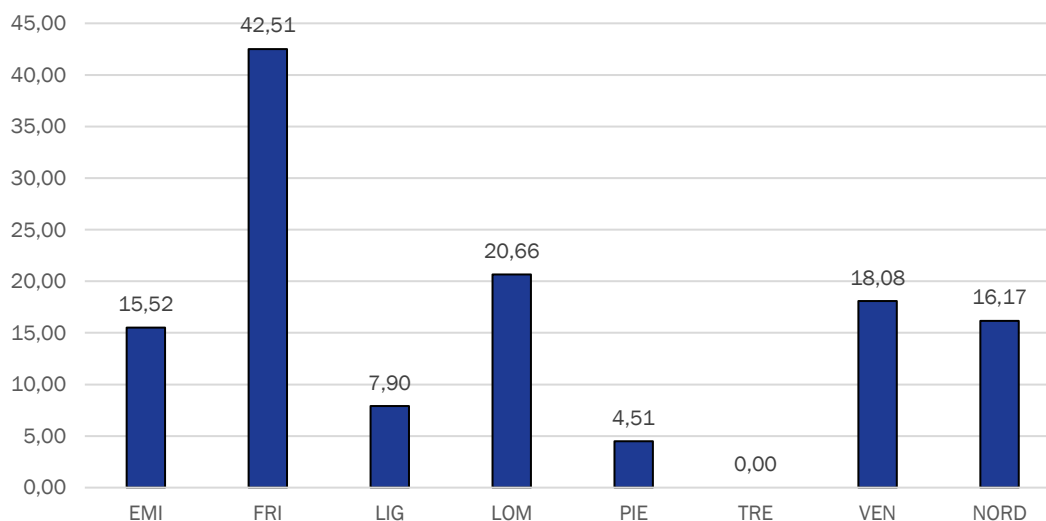


FIGURA 2.10 – CNF AREA NORD GAP “CREDIT CRUNCH” 2013-2017**TAVOLA 2.14 – CNF AREA CENTRO % EROGATO/DELIBERATO 2013-2017**

Regione	Deliberato 2013-2017	Erogato 2013-2017	%Erogato/Deliberato 2013-2017	Gap "Credit Crunch (100-xi)
ABR	€ 61.088.831,63	€ 36.980.144,71	60,54	39,46
LAZ	€ 12.817.401,27	€ 11.247.501,27	87,75	12,25
MAR	€ 25.075.232,44	€ 18.773.321,08	74,87	25,13
MOL	€ 3.580.659,68	€ 1.793.659,68	50,09	49,91
TOS	€ 2.991.865,00	€ 2.866.865,00	95,82	4,18
UMB	€ 3.122.491,00	€ 2.189.791,00	70,13	29,87
CENTRO	€ 108.676.481,02	€ 73.851.282,74	67,96	32,04

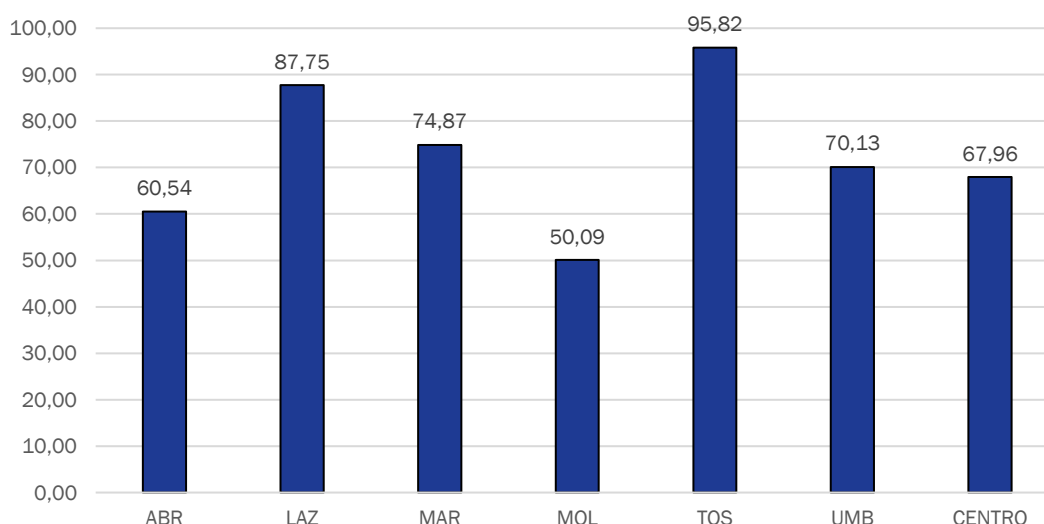
FIGURA 2.11 – CNF AREA CENTRO % EROGATO/DELIBERATO 2013-2017

FIGURA 2.12 – CNF AREA CENTRO GAP “CREDIT CRUNCH” 2013-2017

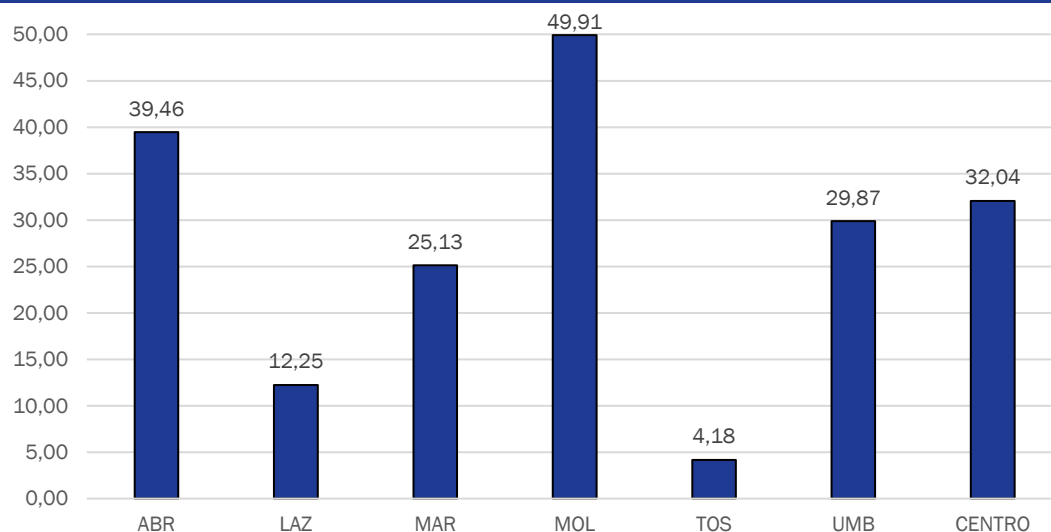


TAVOLA 2.15 – CNF AREA SUD % EROGATO/DELIBERATO 2013-2017

Regione	Deliberato 2013-2017	Erogato 2013-2017	%Erogato/Deliberato 2013-2017	Gap "Credit Crunch (100-xi)
BAS	€ 6.451.559,58	€ 4.866.559,58	75,43	24,57
CAL	€ 10.519.913,80	€ 4.147.240,98	39,42	60,58
CAM	€ 23.018.457,27	€ 17.304.534,41	75,18	24,82
PUG	€ 41.421.919,77	€ 31.037.597,88	74,93	25,07
SIC	€ 5.869.700,00	€ 3.712.300,00	63,25	36,75
SAR	€ 3.792.560,36	€ 3.630.372,36	95,72	4,28
SUD	€ 87.281.550,42	€ 61.068.232,85	69,97	30,03

FIGURA 2.13 – CNF AREA SUD % EROGATO/DELIBERATO 2013-2017

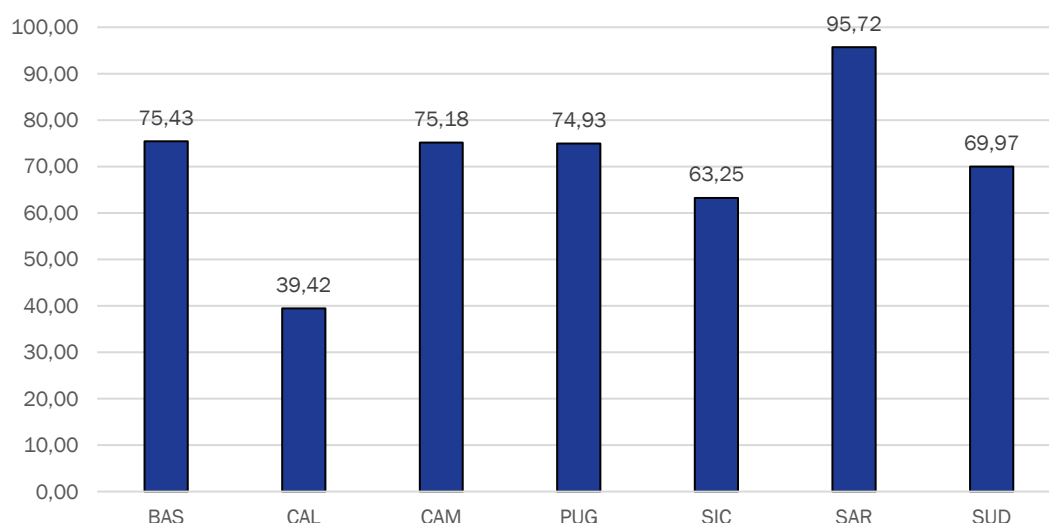
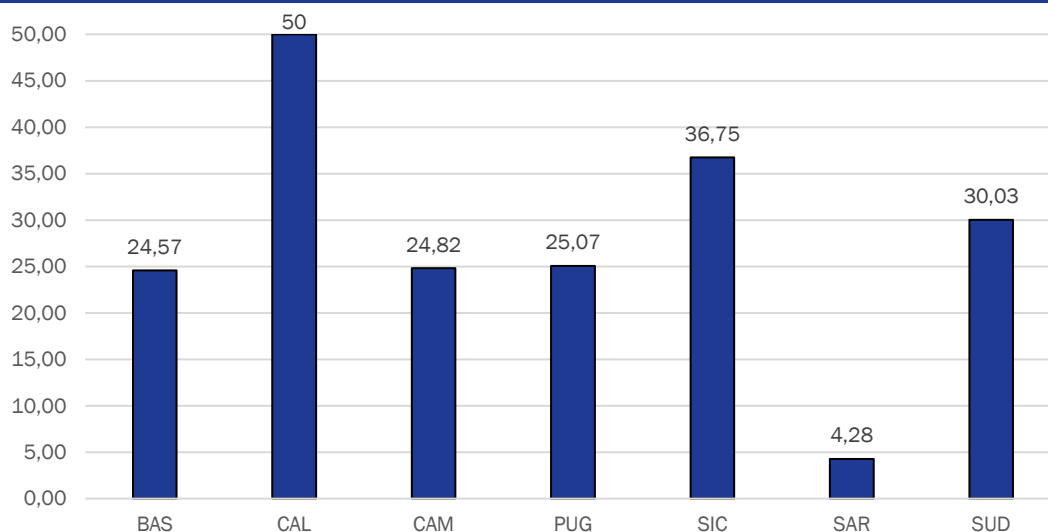


FIGURA 2.14 – CNF AREA SUD GAP “CREDIT CRUNCH” 2013-2017

Va, comunque, evidenziato che il meccanismo della L.108/96 che di fatto prevede una doppia deliberazione per la concessione della garanzia al soggetto beneficiario, prima da parte del Confidi e poi da parte della banca - che è la effettiva erogatrice del credito - pur implicando il rischio di comportamenti di azzardo morale da parte delle Banche, può al contempo favorire una più attenta valutazione sul merito e la solvibilità del beneficiario.

In alcuni casi, infatti, un rifiuto di concessione del credito da parte della Banca, anche a fronte di una positiva valutazione iniziale del Confidi, se motivato da una effettiva mancanza dei requisiti del soggetto richiedente il prestito, può assolvere a una importante funzione di prevenzione di un ulteriore indebitamento da parte di soggetti che non sarebbero stati idonei alla fruizione del Fondo.

La valutazione e la conseguente selezione dei beneficiari rappresenta di fatto un momento di estrema delicatezza per la reale efficacia del Fondo stesso, che si basa anche sul concreto avvio di un circuito virtuoso di restituzione delle somme.

II.5 I BENEFICIARI DEL FONDO

Nel 2017 hanno beneficiato del Fondo 2.260 soggetti a rischio usura, tra piccole e medie imprese e persone fisiche e famiglie, distribuiti omogeneamente su tutto il territorio nazionale, con una leggera prevalenza del Centro-Sud rispetto al Nord (rispettivamente il 36,46% e il 36,33%, al Centro e al Sud, contro il 27,21% del Nord).

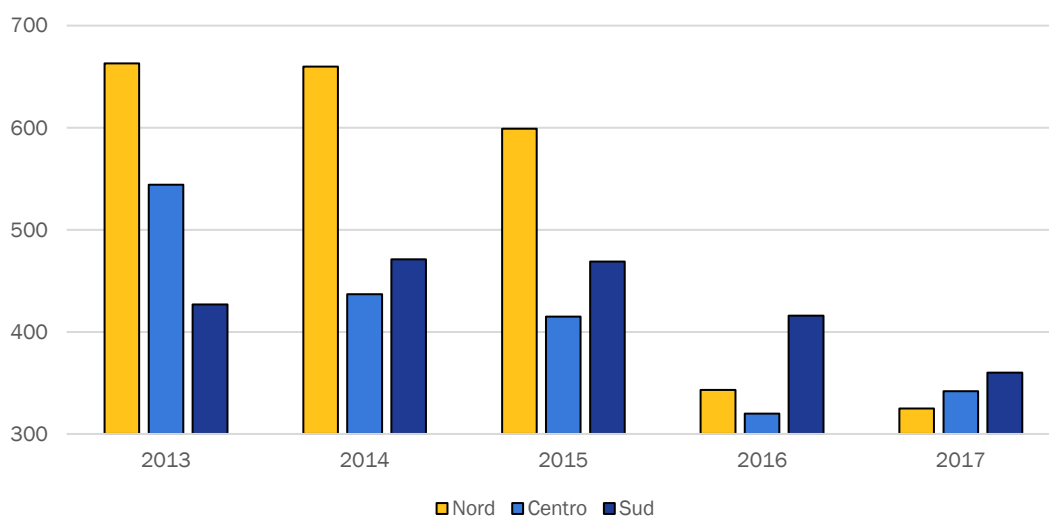
Il numero degli assistiti tende a riprodurre la medesima dinamica, confermando la linea di tendenza del quinquennio 2013-2017. Il picco si è registrato nel 2013, quando si sono raggiunti quasi 3.000 beneficiari, a fronte tuttavia di un'assegnazione da parte del MEF agli enti gestori di quasi 90 milioni.

Una stima delle attività economiche dei soggetti beneficiari, elaborata sulla base dei dati forniti da CNF e ASF, utilizzando le macro-categorie del codice Ateco^g, indica come prevalenti il commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli^h.

TAVOLA 2.16 – CNF IMPORTI EROGATI E NUMERO BENEFICIARI 2013-2017

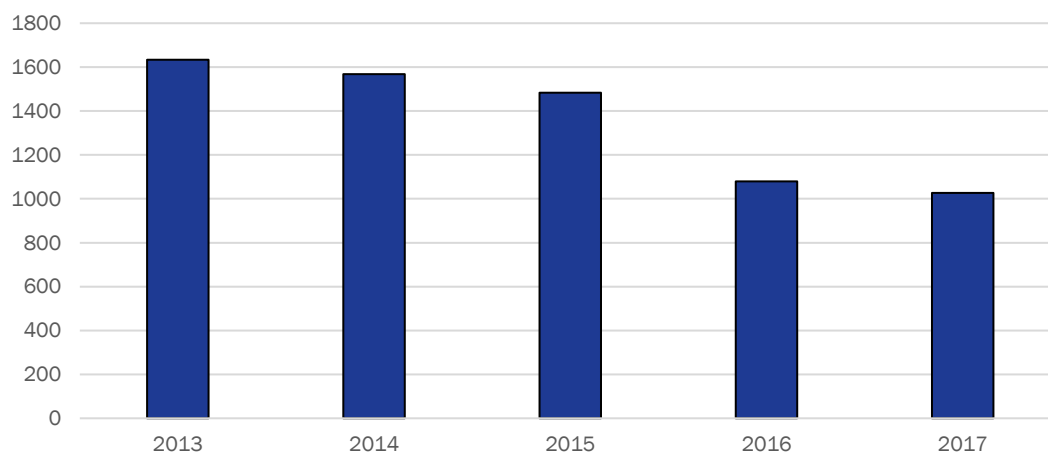
Anno	Nord	Centro	Sud	Totale
Import				
2013	€ 33.003.645,38	€ 18.730.652,05	€ 11.411.060,33	€ 63.145.357,76
2014	€ 33.598.835,33	€ 15.446.327,42	€ 13.419.089,98	€ 62.464.252,73
2015	€ 32.317.809,77	€ 14.670.209,68	€ 13.256.784,50	€ 60.244.803,95
2016	€ 19.935.386,07	€ 13.595.072,36	€ 11.832.440,05	€ 45.362.898,48
2017	€ 15.481.359,77	€ 15.057.143,59	€ 10.419.857,99	€ 40.958.361,35
	€ 134.337.036,32	€ 77.499.405,10	€ 60.339.232,85	€ 272.175.674,27
Beneficiari				
2013	663	544	427	1.634
2014	660	437	471	1.568
2015	599	415	469	1.483
2016	343	320	416	1.079
2017	325	342	360	1.027
Totale	2.590	2.058	2.143	6.791

FIGURA 2.15 – CNF BENEFICIARI NORD-CENTRO-SUD 2013-2017



^g Il Codice Ateco è una combinazione alfanumerica che identifica una Attività economica. Le lettere individuano il macro-settore economico mentre i numeri (da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori stessi. Dal 1° gennaio 2008 è in vigore la nuova classificazione Ateco 2007, approvata dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) in stretta collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, le Camere di Commercio ed altri Enti, Ministeri ed associazioni imprenditoriali interessate. Con i codici Ateco 2007, viene pertanto adottata la stessa classificazione delle attività economiche per fini statistici, fiscali e contributivi, in un processo di semplificazione delle informazioni gestite dalle pubbliche amministrazioni ed istituzioni.

^h Codice Ateco G.

FIGURA 2.16– CNF BENEFICIARI TOTALI 2013-2017**CNF - MEDIA NAZIONALE BENEFICIARI ALL'ANNO NEL PERIODO 2013-2017 1.358****TAVOLA 2.17 – ASF IMPORTI EROGATI E NUMERO BENEFICIARI 2013-2017**

	Anno	Nord	Centro	Sud	Totale
Import	2013	€ 3.973.865,22	€ 9.837.818,18	€ 12.744.359,68	€ 26.556.043,08
	2014	€ 4.162.147,00	€ 12.112.854,00	€ 9.980.224,95	€ 26.255.255,95
	2015	€ 3.939.276,12	€ 10.114.028,65	€ 9.467.527,37	€ 23.520.832,14
	2016	€ 2.732.390,00	€ 12.436.542,00	€ 11.454.079,15	€ 26.623.011,15
	2017	€ 2.847.354,00	€ 11.048.852,92	€ 12.487.384,07	€ 26.383.590,99
	Totale	€ 17.655.032,34	€ 55.550.095,75	€ 56.133.575,22	€ 129.338.703,31
Beneficiari	2013	421	389	518	1.328
	2014	435	432	473	1.340
	2015	379	373	450	1.202
	2016	266	359	474	1.099
	2017	273	464	496	1.233
	Totale	1.774	2.017	2.411	6.202

FIGURA 2.17- ASF BENEFICIARI NORD-CENTRO-SUD 2013-2017

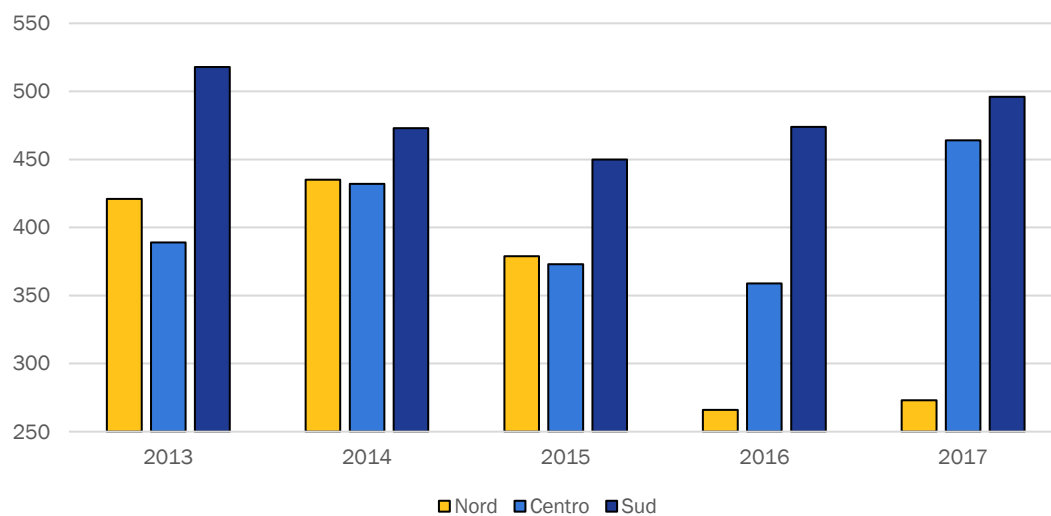
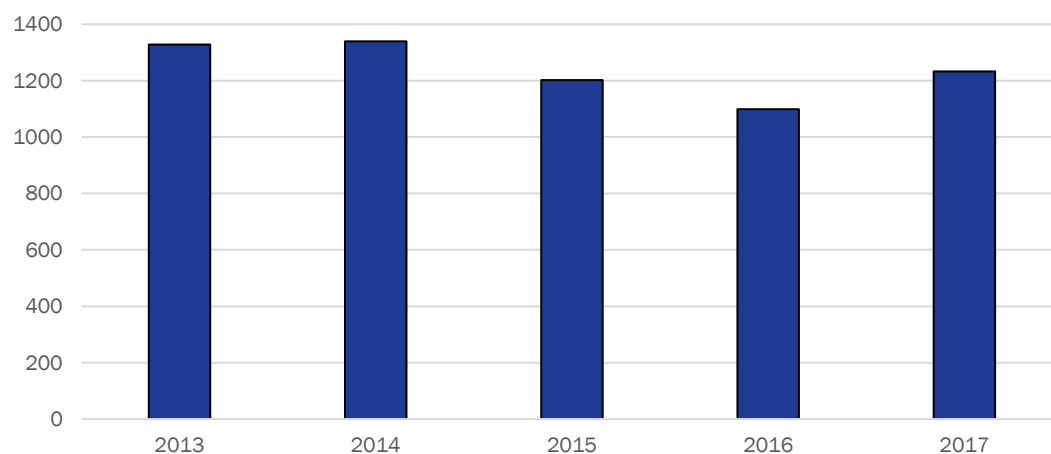


FIGURA 2.8 - ASF BENEFICIARI TOTALI 2013-2017



ASF - MEDIA NAZIONALE BENEFICIARI ALL'ANNO NEL PERIODO 2013-2017
1.240

TAVOLA 2.18 – CNF-ASF IMPORTI EROGATI E NUMERO BENEFICIARI 2013-2017

	Anno	Nord	Centro	Sud	Totale
Importi	2013	€ 36.977.510,60	€ 28.568.470,23	€ 24.155.420,01	€ 89.701.400,84
	2014	€ 37.760.982,33	€ 27.559.181,42	€ 23.399.314,93	€ 88.719.478,68
	2015	€ 36.257.085,89	€ 24.784.238,33	€ 22.724.311,87	€ 83.765.636,09
	2016	€ 22.667.776,07	€ 26.031.614,36	€ 23.286.519,20	€ 71.985.909,63
	2017	€ 18.328.713,77	€ 26.105.996,51	€ 22.907.242,06	€ 67.341.952,34
			€ 151.992.068,66	€ 133.049.500,85	€ 116.472.808,07
Beneficiari	2013	1084	933	945	2.962
	2014	1095	869	944	2.908
	2015	978	788	919	2.685
	2016	609	679	890	2.178
	2017	598	806	856	2.260
		Totale	4.364	4.075	4.554

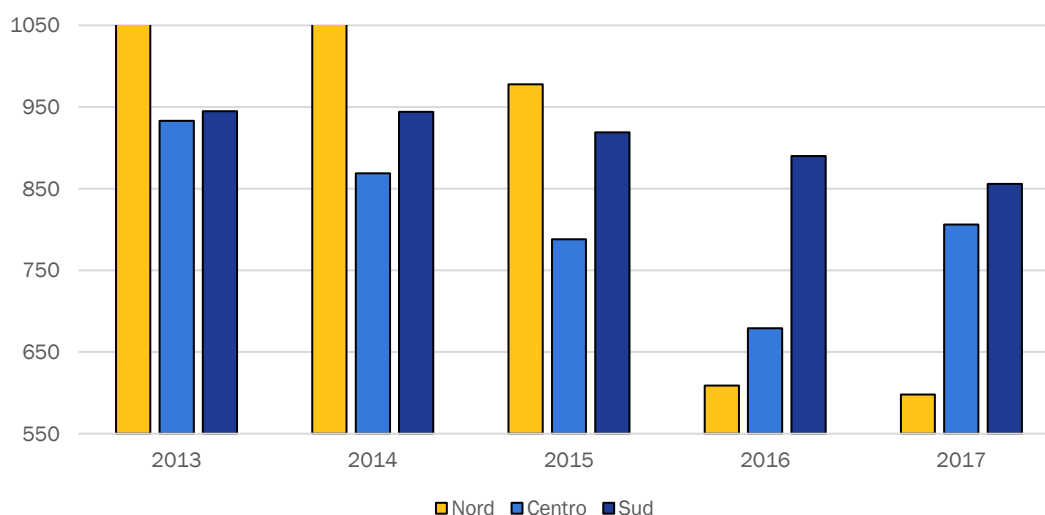
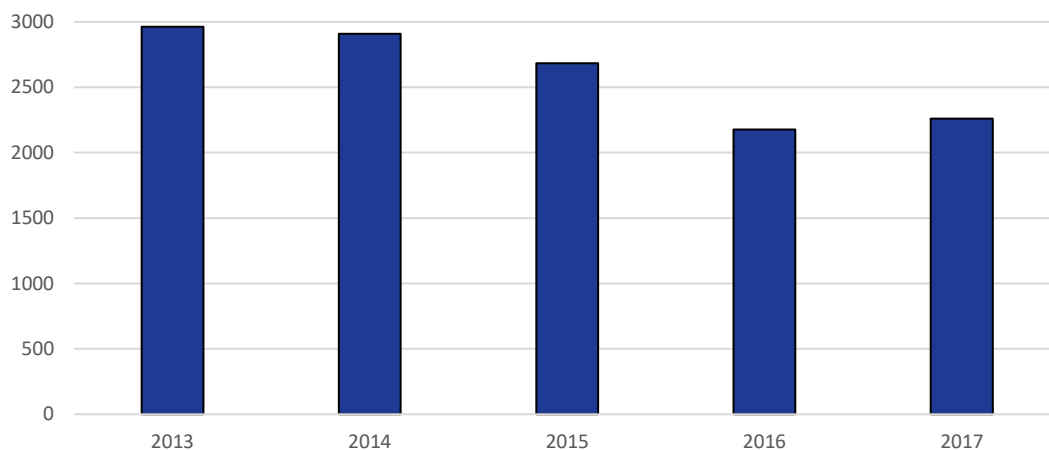
FIGURA 2.19 – CNF-ASF BENEFICIARI NORD-CENTRO-SUD 2013-2017

FIGURA 2.20 – CNF-ASF BENEFICIARI TOTALI 2013-2017



CNF-ASF MEDIA NAZIONALE BENEFICIARI ALL'ANNO NEL PERIODO 2013-2017
2.598

Guardando invece al volume delle singole operazioni, nel 2017, il valore medio dei finanziamenti garantiti dai Confidi alle piccole e medie imprese si è aggirato intorno ai 34.000euro(con una forbice di minimo-massimo di 2.000-480.000 euro), quello concesso dalle Associazioni e Fondazioni a persone fisiche e famiglie si è aggirato sui 21 mila euro. (con una forbice di minimo-massimo 1.470--80.000 euro. Nel 2018 la tendenza dei tagli medi dei prestiti garantiti dalle Associazioni e Fondazioni si è mantenuta grosso modo stabile passando da 21.000 a 23.000 euro, mentre per quelli erogati dai Confidi si è registrato un rialzo significativo, arrivando fino a 47.000 euro.

Il divario tra i finanziamenti minimi e massimi si è sensibilmente accentuato in entrambi i casi, soprattutto in relazione ai finanziamenti massimi: la forchetta per i CFN nel 2018 è infatti di 1000 - 600.000 euro, per le ASF di 1500 -120.000 euro

FIGURA 2.21 –AGGIORNAMENTO DINAMICA FONDO 2018 IN SETTE CIFRE CHIAVE	
ASSEGNATO DAL MEF NEL 2018 19,8 milioni	EROGATO DA CNF-ASF NEL 2018 67,7 milioni
TASSO OPERATIVITÀ CNF-ASF (rapporto erogato 2018/ricevuto nel 2017) 268%	NUMERO BENEFICIARI CNF-ASF 2.019 famiglie-imprese
<p>FINANZIAMENTO MEDIO CNF 47.000 euro ASF 23.000 euro</p> <p>FINANZIAMENTO MINIMO- MASSIMO CNF CFN da 1000 –a 600.000 euro ASF da 1500 a 120.000 euro</p>	
TASSO ESCUSSIONI CNF-ASF 20%	“CREDIT CRUNCH” CNF 30%

APPENDICE

STUDIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA - GRADUATORIA DEGLI INDICATORI DELLE PROVINCE ITALIANE – RANKING GENERALE (2013)

RANK	PROVINCE	SOMMA PUNTEGGI	MILL.MI
1	Bolzano	8272	1000
2	Sondrio	6642	803
3	Cuneo	4427	535
4	Belluno	4241	513
5	Trento	4052	490
6	Parma	3926	475
7	Piacenza	3840	464
8	Treviso	3809	460
9	Asti	3808	460
10	Mantova	3800	459
11	Lodi	3782	457
12	Ravenna	3779	457
13	Aosta	3725	450
14	Cremona	3707	448
15	Trieste	3706	448
16	Gorizia	3645	441
17	Verona	3643	440
18	Vicenza	3627	438
19	Rovigo	3597	435
20	Udine	3590	434
21	Biella	3587	434
22	Reggio Emilia	3586	434
23	Siena	3586	433
24	Padova	3557	430
25	Pordenone	3533	427
26	Macerata	3498	423
27	Firenze	3489	422
28	Vercelli	3478	420
29	Forli-Cesena	3439	416
30	Livorno	3403	411
31	Brescia	3379	408
32	Lecco	3377	408
33	Bologna	3376	408
34	Bergamo	3363	407
35	Milano	3344	404
36	Pisa	3338	404
37	Venezia	3315	401
38	Como	3296	399
39	Ascoli Piceno	3267	395
40	Rimini	3234	391

41	Modena	3200	387
42	Grosseto	3200	387
43	Massa Carrara	3192	386
44	Ferrara	3168	383
45	Oristano	3158	382
46	Pesaro e Urbino	3138	379
47	Ancona	3116	377
48	Alessandria	3108	376
49	Genova	3080	372
50	Savona	3021	365
51	Novara	3001	363
52	Torino	2991	362
53	Prato	2953	357
54	Imperia	2952	357
55	Arezzo	2943	356
56	L'Aquila	2943	356
57	Perugia	2931	354
58	Lucca	2918	353
59	Roma	2897	350
60	Pavia	2896	350
61	Verbano Cusio Ossola	2876	348
62	Varese	2856	345
63	Rieti	2827	342
64	La Spezia	2768	335
65	Pistoia	2766	334
66	Nuoro	2659	321
67	Chieti	2650	320
68	Terni	2613	316
69	Matera	2604	315
70	Potenza	2580	312
71	Cagliari	2576	311
72	Viterbo	2518	304
73	Enna	2470	299
74	Isernia	2452	296
75	Teramo	2424	293
76	Pescara	2355	285
77	Ragusa	2294	277
78	Lecce	2238	271
79	Avellino	2213	267
80	Catanzaro	2198	266
81	Bari	2186	264
82	Siracusa	2160	261
83	Agrigento	2128	257
84	Benevento	2126	257
85	Campobasso	2083	252
86	Cosenza	2067	250
87	Palermo	2058	249
88	Frosinone	2053	248
89	Foggia	2047	247
90	Sassari	2037	246
91	Brindisi	2018	244
92	Latina	2012	243
93	Taranto	1990	241
94	Crotone	1934	234

95	Messina	1917	232
96	Catania	1837	222
97	Salerno	1834	222
98	Vibo Valentia	1790	216
99	Trapani	1747	211
100	Caltanissetta	1717	208
101	Reggio Calabria	1686	204
102	Caserta	1638	198
103	Napoli	1611	195

CONFIDI BENEFICIARI DEL FONDO DI PREVENZIONE DEL FENOMENO DELL'USURA 2018ⁱ

DENOMINAZIONE	PROV.	IMPORTO ASSEGNATO
REGIONE ABRUZZO		
ASCOMFIDI IMPRESE SOC. COOP.	AQ	€ 94.805,62
CREDIT FIDI S.C.A.R.L.	CH	€ 94.877,20
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA LA SICURANZA	CH	€ 95.736,14
COOPERFIDI ABRUZZO SOCIETÀ COOPERATIVA	AQ	€ 100.000,00
CO.FIDI CHIETI SOC. COOP.R.L.	CH	€ 102.035,04
SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA CITTÀ DI LANCIANO	CH	€ 108.978,15
LA LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA "LAVORO E PROGRESSO"	CH	€ 119.535,96
COOPCREDITO - SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA DI CREDITO DEI COMMERCianti DELLA REGIONE ABRUZZO	CH	€ 124.260,14
COOPERATIVA DI GARANZIA REGIONE ABRUZZO	AQ	€ 137.931,62
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI PESCARA E PROVINCIA PER AZIONI	PE	€ 138.933,72
ITAL CONFIDI SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI SPA	TE	€ 145.733,67
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA "CITTÀ DI TERAMO E PROVINCIA" A.R.L.	TE	€ 146.950,50
FINCREDIT SCC	TE	€ 160.013,57
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA ARTE & PROGRESSO	TE	€ 166.670,35
FIDIMPRESA ABRUZZO	PE	€ 188.752,30
INTERCREDIT - CONFIDI IMPRESE E LAVORO AUTONOMO SOC. COOP.	TE	€ 208.937,42
REGIONE BASILICATA		
CONTINUITÀ ARTIGIANA S.C.R.L.	PZ	€ 119.822,28
COFIDI BASILICATA (EX CONSORZIO COFIDI COMMERCIO)	PZ	€ 167.242,99
REGIONE CALABRIA		
ASSICOMFIDI	RC	€ 50.000,00
CO.FIDI. - CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA GLI OPERATORI COMMERCIALI TURISTICI INDUSTRIALI ARTIGIANI DI SERVIZI DELLA CALABRIA	CZ	€ 112.413,91
FIDART CALABRIA S.C.R.L.	CZ	€ 126.192,76
REGIONE CAMPANIA		

ⁱ Importi deliberati il giorno 8 .11. 2018 dalla "Commissione per la gestione del Fondo di prevenzione dell'usura e per l'assegnazione dei contributi". La graduatoria è pubblicata sul sito internet del MEF http://www.dt.MEF.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/prevenzione_reati_finanziari/antiusura/Elenco_Confidi_2018.pdf .

ARTIGIANCREDITO SOC. COOP.	NA	€ 79.129,95
ASCOMFIDI SRL DI GARANZIA E FIDI TRA I COMMERCianti, OPERATORI TURISTICI ED AUSILIARI DEL COMMERCIO DELLA PROVINCIA DI CASERTA	CE	€ 113.523,38
CONFIV SOCIETÀ COOPERATIVA	SA	€ 128.375,90
CONFIDI PMI CAMPANIA S.C.R.L.	NA	€ 140.508,44
CREDITART SOC. COOP. ARTIGIANA DI GARANZIA	NA	€ 161.874,61
CO.NA.GA. A.R.L.	NA	€ 184.815,49
REGIONE EMILIA ROMAGNA		
CONFARTIGIANATO FIDI FERRARA SOC. COOP. A RL.	FE	€ 50.000,00
COFITER GIÀ FEDERCOMFIDI EMILIA ROMAGNA	BO	€ 77.948,90
CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. GAR. COLL. FIDI	FC	€ 80.418,35
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti S.C.R.L.	PC	€ 88.936,19
CONFIDI PUNTO NET SOC. COOP.	RN	€ 91.119,33
CONFIDI ROMAGNA ED EMILIA (EX CONFIDI ROMAGNA E FERRARA S.C. GIÀ EX CONFIDI ROMAGNA ED EX COFFIDI)	FC	€ 103.860,29
UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. ARL	BO	€ 177.478,70
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA		
CONSORZIO GARANZIA FIDI PORDENONE	PN	€ 77.698,38
CONFIDIMPRESA FVG	UD	€ 118.426,50
REGIONE LAZIO		
FIDIT ALTO LAZIO - COOPERATIVA DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI VITERBO	VT	€ 50.000,00
SOC. COOP. ARTIGIANA DI GARANZIA ARTIGIANCOOP A.R.L.	VT	€ 92.908,80
FIDIMPRESA VITERBO SOC.COOP	VT	€ 94.590,88
COOP. COMMERCianti DI VITERBO S.C.R.L.	VT	€ 104.826,60
COOPFIDI - CONFIDI UNITARIO PER L'ARTIGIANATO E LA P.M.I.	RM	€ 110.302,35
CONFIDI ROMA GAFIART SOC. COOP.	RM	€ 113.237,07
FIDIMPRESA LAZIO SOC. COOP PER AZIONI	RM	€ 137.860,04
ARTIGIANCOOP SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA	FR	€ 148.811,54
REGIONE LIGURIA		
FIDICOMTUR SOC. COOP.	SV	€ 97.454,03
CREDIT COM LIGURIA S.C.R.L.	GE	€ 122.935,94
RETE FIDI LIGURIA	GE	€ 189.825,98
REGIONE LOMBARDIA		
FIDICOM GARANZIA AL CREDITO 1979 (EX FIDICOM ASVIFIDI ANTALI SOC. COOP)	LO	€ 88.470,93
LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA PROVINCIA DI PAVIA S.C.R.L.	PV	€ 105.005,55
FOGALCO - FONDO GARANZIA AL COMMERCIO TURIS,P E SERVIZI - SOCIETÀ COOPERATIVA	BG	€ 105.041,34
ARTFIDI LOMBARDIA S.C.R.L.	BS	€ 202.101,68
REGIONE MARCHE		
FINANZIARIA MARCHIGIANA COMMERCIO SERVIZI TURISMO	AN	€ 102.822,40
COSVIM CONSORZIO SVILUPPO IMPRESA	AP	€ 128.340,12
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA MARIO PIERUCCI S.C.R.L.	MC	€ 149.384,17
SOCIETÀ REGIONALE DI GARANZIA MARCHE	AN	€ 158.653,57
CONFIDICOP MARCHE SOC. COOP.	AN	€ 166.491,41
FIDIMPRESA MARCHE	AN	€ 181.737,61
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA "G. KUFERLE" A.R.L.	AP	€ 228.585,70
REGIONE MOLISE		
CONFIDI RATING ITALIA	CB	€ 128.876,95
REGIONE PIEMONTE		
ASCOM FIDI LANGHE E ROERO S.C.A.R.L.	CN	€ 100.460,32
FINCOM S.C. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	VC	€ 103.290,00
CONFIDARE SCPA (EX CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE E NORD	TO	€ 118.605,45

OVEST S.C.P.A.)		
CO.G.ART. C.N.A. PIEMONTE SOCIETÀ COOPERATIVA	TO	€ 122.184,36
ASCOM FIDI SOCIETÀ COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	VC	€ 130.308,52
REGIONE PUGLIA		
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA COMUNITÀ MONTANA DEL GARGANO E DELLA PROVINCIA DI FOGGIA S.R.L.	FG	€ 77.555,22
COOP. ART. DI GAR. DI CORATO	BA	€ 87.719,36
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI TERLIZI SOC. COOP.	BA	€ 95.664,56
COOPERATIVA ARTIGIANA DI TRANI	BA	€ 97.668,76
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI CANOSA S.C.A.R.L.	BA	€ 107.188,69
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA COOP A.R.L.	BA	€ 118.175,98
ARTIGIANFIDI BARLETTA S.C.R.L.	BA	€ 120.359,12
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA ALTAMURA S.C.R.L.	BA	€ 120.681,22
COOFIDI.IT SOC. COOP	BA	€ 122.148,58
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI FOGGIA S.R.L.	FG	€ 123.973,83
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI MODUGNO S.C.R.L.	BA	€ 127.588,54
ARTIGIANFIDI S.C.R.L.	FG	€ 128.912,74
MONDIAL FIDI S.C.R.L.	LE	€ 129.163,27
COOPERATIVA ARTIGIANA MANDAMENTALE DI GARANZIA A.R.L.	FG	€ 131.883,24
ARTIGIANFIDI S.C.R.L.	BA	€ 181.379,72
REGIONE SARDEGNA		
COOPERATIVA DI GARANZIA DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE SOCIETÀ COOPERATIVA	SS	€ 83.961,49
FIN SARDEGNA S.C.R.L.	CA	€ 93.696,16
CRESFIDI S.C.	CA	€ 95.199,31
GARANZIA ETICA S.C.	CA	€ 95.843,50
REGIONE SICILIA		
CONFARFIDI S.C.R.L.	ME	€ 50.000,00
CONFIDI COFIAC - SOC. COOP. PER AZIONI	CT	€ 108.047,63
CONFIDI PRIMAVERA S.C.A.R.L.	AG	€ 109.550,78
COMMERFIDI S.C.R.L.	RG	€ 119.893,86
CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO S.C.R.L.	AG	€ 66.925,83
REGIONE TOSCANA		
ITALIA COM-FIDI SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	FI	€ 156.828,32
REGIONE TRENINO ALTO ADIGE		
CONFIDI CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FRA LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO S.C.A.R.L.	BZ	€ 59.732,20
CONFIDI TRENINO IMPRESE - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN	€ 79.881,52
REGIONE UMBRIA		
CONFARTIGIANATO FIDI UMBRIA ORIENTALE SOC. COOP.	TR	€ 113.620,50
CO.SE.FI.R.S.C.	PG	€ 140.937,91
FIDIMPRESA UMBRIA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA CNA S.C.	PG	€ 158.331,47
REGIONE VALLE D'AOSTA		
ASCOMFIDI NORD-OVEST SOC. COOP.	AO	€ 139.935,81
REGIONE VENETO		
CANOVA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA MARCA TREVIGIANA S.C.R.L.	TV	€ 50.000,00
COFITRE-CONSORZIO FIDI TREVIGIANO-SOCIETÀ COOPERATIVA	TV	€ 67.212,13
TREVIGIANFIDI S.C.	TV	€ 98.992,96
ARTIGIANFIDI PADOVA SOCIETÀ COOPERATIVA	PD	€ 100.531,90
FIDI NORDEST SOC. COOP. (EX ARTIGIANFIDI VICENZA SOC. COOP.)	VI	€ 100.000,00

CONFIDI VENETO S.C. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI PER IL COMMERCIO, TURISMO, I SERVIZI E LE PROFESSIONI	VR	€ 100.675,05
UNIONFIDI SOC. COOP.	PD	€ 118.712,81
CONFIDA CONSORZIO GARANZIA FIDI ALLE IMPRESE ARTIGIANE SOCIETÀ COOPERATIVA	VE	€ 120.860,17
FIDART VENEZIA S.C.R.L.	VE	€ 132.205,35
CONSORZIO VENETO GARANZIE SOCIETÀ COOP. (EX CONSORZIO REGIONALE DI GARANZIA PER L'ARTIGIANATO S.C.)	VE	€ 145.841,04
NEAFIDI - SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	VI	€ 162.196,71
FIDIMPRESA&TURISMO VENETO SOC. COOP. PA	VE	€ 181.487,08
COFIDI VENEZIANO S.C.	VE	€ 182.346,03
SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETÀ REGIONALE CONSORTILE COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	VE	€ 255.141,29

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI BENEFICIARIE DEL FONDO DI PREVENZIONE DEL FENOMENO DELL'USURA¹

DENOMINAZIONE	PROV.	IMPORTO ASSEGNATO
REGIONE ABRUZZO		
FONDAZIONE JUBILAEUM O.N.L.U.S. FONDO DI SOLIDARIETÀ ANTIUSURA	AQ	€ 180.467,60
REGIONE BASILICATA		
FONDAZIONE LUCANA ANTIUSURUA "MONS. V. CAVALLA"	MT	€ 147.709,79
INTERESSE UOMO - FONDAZIONE ANTIUSURA PROVINCIA DI POTENZA	PZ	€ 166.385,73
REGIONE CALABRIA		
FONDO MONS. VITTORIO MOIETTA - FONDO DI SOLIDARIETÀ ANTIUSURA	CZ	€ 128.684,29
FONDAZIONE ANTIUSURA S. MATTEO APOSTOLO	CS	€ 151.954,32
FONDAZIONE S.MARIA DEL SOCCORSO - O.N.L.U.S. FONDO DI SOLIDARIETÀ UMANA	CZ	€ 196.896,45
FONDAZIONE ZACCHEO	KR	€ 224.510,89
REGIONE CAMPANIA		
FONDAZIONE ANTIUSURA NASHAK REINTEGRAZIONE SOLIDALE	SA	€ 100.000,00
FONDAZIONE ANTIUSURA EXODUS '94	NA	€ 128.434,60
FINETICA ONLUS	NA	€ 134.227,15
FONDAZIONE S.GIUSEPPE MOSCATI FONDO DI SOLIDARIETÀ ANTIUSURA O.N.L.U.S.	NA	€ 226.008,95
REGIONE LAZIO		
SPORTELLO INTERCOMUNALE ANTIUSURA E SOVRAINDEBITAMENTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	RM	€ 87.437,40
FONDAZIONE MAGNIFICAT ONLUS	LT	€ 114.852,09
FONDAZIONE ANTIUSURA GOEL	FR	€ 120.145,28
ASBAC ONLUS - ASSOCIAZIONE BACCARATO - FONDO PER LA SOLIDARIETÀ E L'ANTIUSURA	RM	€ 131.031,26
FONDAZIONE SALUS POPULI ROMANI O.N.L.U.S.	RM	€ 135.275,79
AMBULATORIO ANTIUSURA ONLUS	RM	€ 146.461,39
FONDAZIONE WANDA VECCHI O.N.L.U.S.	LT	€ 149.207,85

¹ Importi deliberati il giorno 8 novembre 2018 dalla "Commissione per la gestione del Fondo di prevenzione dell'usura e per l'assegnazione dei contributi". La graduatoria è pubblicata sul sito internet del MEF http://www.dt.MEF.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/prevenzione_reati_finanziari/antiusura/Elenco_Associazioni_e_Fondazioni_2018.pdf.

ADICONSUM - ASSOCIAZIONE ITALIANA DIFESA CONSUMATORI E AMBIENTE O.N.L.U.S.	RM	€ 199.193,48
REGIONE LIGURIA		
FONDAZIONE ANTIUSURA S.MARIA DEL SOCCORSO O.N.L.U.S.	GE	€ 185.111,62
REGIONE LOMBARDIA		
FONDAZIONE S.BERNARDINO O.N.L.U.S.	MI	€ 118.047,98
REGIONE MOLISE		
FONDAZIONE S.PIETRO CELESTINO	IS	€ 121.343,74
REGIONE PIEMONTE		
FONDAZIONE ANTONIO & CATERINA BRUZZONE	CN	€ 109.958,40
FONDAZIONE SAN MARTINO ANTIUSURA ONLUS	AL	€ 115.800,88
FONDAZIONE ANTIUSURA C.R.T. - LA SCIALUPPA ONLUS	TO	€ 117.571,33
FONDAZIONE SAN MATTEO - INSIEME CONTRO L'USURA	TO	€ 192.152,55
REGIONE PUGLIA		
FONDAZIONE BUON SAMARITANO FONDO DI SOLIDARIETÀ ANTIUSURA	FG	€ 129.483,26
CONSULTA NAZIONALE ANTIUSURA O.N.L.U.S.	BA	€ 142.216,86
FONDAZIONE SAN NICOLA E SANTI MEDICI FONDO DI SOLIDARIETÀ ANTIUSURA O.N.L.U.S.	BA	€ 184.212,78
REGIONE SARDEGNA		
FONDAZIONE ANTIUSURA SANT'IGNAZIO DA LACONI O.N.L.U.S.	CA	€ 129.832,81
FONDAZIONE SANTI SIMPLICIO E ANTONIO O.N.L.U.S.	SS	€ 133.178,50
REGIONE SICILIA		
FONDAZIONE MICROCREDITO E SVILUPPO	CT	€ 100.000,00
FONDAZIONE SS. MAMILIANO E ROSALIA FONDO DI SOLIDARIETÀ ANTIUSURA ONLUS	PA	€ 132.529,34
FONDAZIONE ANTIUSURA PADRE PINO PUGLISI	ME	€ 153.302,59
REGIONE TOSCANA		
FONDAZIONE TOSCANA PER LA PREVENZIONE DELL'USURA ONLUS	SI	€ 337.515,35
REGIONE UMBRIA		
FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA O.N.L.U.S.	PG	€ 189.456,02
REGIONE VENETO		
FONDAZIONE BEATO GIUSEPPE TOVINI - FONDO DI SOLIDARIETÀ ANTIUSURA - O.N.L.U.S.	VR	€ 147.559,98